

RELAZIONE SULLA GESTIONE della CASSA RURALE VALSUGANA E TESINO - BCC



Esercizio chiuso al 31 dicembre 2021





Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

Contesto economico di riferimento.

Scenario internazionale e contesto italiano.

Il 2021 è stato caratterizzato da una generale ripresa dell'attività economica a livello globale, che ha avuto un ritmo maggiormente sostenuto nel corso della prima parte dell'anno grazie alle aperture consentite dal progresso della campagna vaccinale, evidenziando invece segni di rallentamento nel corso del secondo semestre a causa dell'emersione a livello globale di "colli di bottiglia" che hanno pesato negativamente sulle dinamiche dell'offerta di beni e servizi. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate a gennaio 2022, evidenziano una crescita del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "PIL") nel corso del 2021 del 5,9%. L'aspettativa per il 2022 è che questa ripresa in atto possa continuare anche se ad un ritmo meno vigoroso, come evidenziano le stime FMI per il 2022 che prevedono un progresso dell'output globale del 4,4%.

La stima FMI indica una crescita del PIL statunitense del 5,6% nel 2021 e del 4,0% nel 2022, mentre per la zona Euro vede un incremento del PIL pari al 5,2% nel 2021 e del 3,9% nel 2022, in uno scenario dove gli analisti vedono più probabile un materializzarsi di revisioni al ribasso, a causa del perdurare di limitazioni all'attività economica dovute alla presenza di misure atte a contenere la diffusione di nuove varianti del virus Covid-19 e di problemi nella catena dell'approvvigionamento.

Il conflitto tra Russia e Ucraina può incidere negativamente sul contesto macroeconomico europeo, con la Banca Centrale Europea che nella riunione del Consiglio direttivo di marzo 2022 ha rivisto al ribasso le stime del PIL per il 2022 al 3,7% rispetto al precedente valore del 4,2% fornito a dicembre.

Il 2021 ha visto un forte incremento dell'inflazione negli Stati Uniti e in molte economie avanzate. La stima FMI per il 2021 vede il dato americano al 4,3% e per il 2022 l'attesa è che questo si attesti al 3,5%, a causa della persistenza di pressioni nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione atteso al 3,5% a fine 2022, e in quello immobiliare, entrambe in grado di mantenere elevate anche le rilevazioni della componente core.

Anche l'Eurozona ha visto in particolare nella seconda metà dell'anno il materializzarsi di pressioni inflative testimoniate dal dato FMI che stima un incremento dei prezzi nel 2021 del 2,2%, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e di problematiche nella catena di approvvigionamento che si sono tradotte in aumento dei costi per i consumatori finali. Le tensioni geopolitiche e le loro ripercussioni sul prezzo dell'energia e delle materie prime agricole sembrano poter incidere negativamente sul mantenimento della traiettoria di inflazione della zona Euro al di sotto del 2%, con la Banca Centrale Europea che a marzo 2022 ha rivisto al rialzo le previsioni di inflazione per il 2022 al 5,1% (dalla precedente stima del 3,2%).

Secondo le stime di Eurostat, la dinamica occupazionale nel corso del 2021 si è riavvicinata ai livelli pre-pandemici, con il tasso di disoccupazione destagionalizzato dell'Area Euro che a dicembre 2021 è stato rilevato al 7,0%. La dinamica occupazionale ha proseguito il proprio trend di miglioramento a inizio 2022, portandosi al 6,8% nella rilevazione di gennaio. Il dato è previsto in ulteriore miglioramento nel corso dell'anno, con le stime di autunno della Commissione Europea che prevedono la creazione di 3,4 milioni di nuovi posti di lavoro nel biennio 2022/23 che porteranno il tasso di disoccupazione a fine 2023 al 6,5%.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat prevede una robusta crescita del PIL sia nel 2021 (6,3%) che nel 2022 (4,7%), guidata principalmente dalla componente legata ai consumi interni (6,0% nel 2021 e 4,4% nel 2022). Un fattore di freno alla crescita potrebbe essere rappresentato secondo l'Istat dalle conseguenze della guerra in Ucraina, che potrebbe deprimere i consumi interni a causa del rialzo dei costi dell'energia.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'Istat prevede che l'andamento del tasso di disoccupazione registri una progressiva normalizzazione, con un aumento del tasso di disoccupazione nel 2021 al 9,6% dovuto principalmente alla diminuzione dei lavoratori inattivi, e successivamente un leggero calo al 9,3% nel 2022.

Anche per il contesto italiano il 2021 ha evidenziato una ripresa della dinamica inflazionistica, in particolare a partire dalla seconda parte dell'anno, a causa del forte aumento dei prezzi energetici e delle materie prime agricole con l'Istat che stima una crescita dei prezzi al consumo complessiva dell'1,9%, in decisa risalita rispetto al dato di -0,2% registrato nel 2020.

Mercati finanziari e valutari

Nel corso del 2021 il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha riconfermato il proprio orientamento espansivo di politica monetaria, a fronte di uno scenario che nell'Area Euro ha mostrato segnali di miglioramento sul fronte della ripresa economica nonostante il permanere di incertezze legate all'emergenza sanitaria.

La conferma dell'accomodamento monetario è risultata necessaria in particolare nella prima parte dell'anno, per evitare che la trasmissione del rialzo dei rendimenti osservato sui mercati internazionali e i temporanei rialzi nell'inflazione si traducessero in un inasprimento prematuro delle condizioni finanziarie nell'Area. Nella riunione dell'11 marzo 2021 il Consiglio direttivo ha pertanto deciso di aumentare in maniera significativa, a partire dalla seconda metà di marzo e anche nel secondo trimestre del 2021, il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP) rispetto a quanto registrato nei primi mesi dell'anno.

L'8 luglio 2021 è stato invece pubblicato l'esito del riesame della strategia di politica monetaria avviato a gennaio del 2020. Il Consiglio direttivo ritiene che il miglior modo per mantenere la stabilità dei prezzi sia quello di perseguire un obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine. Questo obiettivo è simmetrico e non rappresenta un limite superiore; pertanto, scostamenti negativi e positivi devono essere considerati ugualmente inopportuni. Inoltre, coerentemente con l'obiettivo di stabilizzare l'inflazione sul 2% nel medio termine, potrebbero rendersi necessarie azioni di politica monetaria più incisive e persistenti, tali da comportare un periodo transitorio in cui l'inflazione si colloca su un livello moderatamente al di sopra dell'obiettivo.

In occasione della riunione del 16 dicembre 2021, i progressi registrati sotto il fronte della ripresa economica nell'Area Euro hanno spinto il Consiglio direttivo a ricalibrare in senso restrittivo il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del PEPP. Fino al termine del programma, fissato a marzo 2022, gli acquisti netti continueranno a un ritmo inferiore rispetto ai trimestri precedenti. Il Consiglio direttivo ha inoltre deciso di estendere l'orizzonte temporale di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza, estendendolo di 12 mesi almeno sino alla fine del 2024. Allo scopo di evitare nel corso del 2022 possibili ripercussioni negative sui mercati, a fronte del graduale ridimensionamento del piano di acquisti pandemico, il Consiglio direttivo ha invece incrementato il ritmo degli acquisti netti mensili nell'ambito del programma di acquisti convenzionale (c.d. APP), fissandoli rispettivamente a 40 e 30 miliardi di Euro nel secondo e nel terzo trimestre del 2022, salvo poi ritornare a 20 miliardi di Euro a partire da ottobre del prossimo anno.

Sempre nell'ambito delle misure introdotte dalla Banca Centrale Europea per preservare condizioni di finanziamento favorevoli e sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, nel corso del 2021 sono state regolate le ultime quattro aste delle dieci previste dalla terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (c.d. TLTRO-III). Il totale dei fondi erogati alle controparti bancarie dell'Area nell'ambito di questa serie di operazioni è così salito a complessivi 2.199 miliardi di Euro.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, la Federal Reserve ha confermato nelle prime riunioni del 2021 le proprie direttive di politica monetaria, mantenendo invariato l'intervallo obiettivo dei tassi sui *Federal Funds* a 0,00% - 0,25% ed il piano di acquisti mensili di titoli per 120 miliardi di Dollari Statunitensi. Lo scenario è invece cambiato nelle riunioni di novembre e dicembre, in occasioni delle quali la Federal Reserve, sulla spinta del miglioramento della ripresa economica sostenuta dal piano Biden e di fronte a un rialzo dell'inflazione che non viene più considerato solo transitorio, ha invece formalizzato l'avvio del processo di riduzione degli acquisti mensili di titoli.

Le aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo da parte della Banca Centrale Europea rispetto alla Federal Reserve hanno contribuito alla tendenza di generale rafforzamento del Dollaro rispetto all'Euro sui mercati valutari, in un contesto comunque caratterizzato da significativa volatilità. Complessivamente, il cross EUR/USD si è infatti portato nei dodici mesi del 2021 da area 1,2270 a 1,1330 (-7,70%).

I rendimenti dei principali titoli governativi hanno chiuso in rialzo il 2021. Nei primi mesi dell'anno l'avvio delle campagne vaccinali ha favorito un generalizzato rialzo dei rendimenti supportato dai primi segnali di aumento dei prezzi, in particolare delle materie prime. La natura dei rialzi, giudicata transitoria dalle principali banche centrali, ha successivamente spinto gli investitori ad acquistare nuovamente i titoli governativi europei, tanto che il rendimento del Btp decennale ha così raggiunto il minimo annuale nel mese di luglio. Negli ultimi mesi dell'anno, l'aumento dell'inflazione si è fatto più consistente, di conseguenza

i rendimenti dei titoli di stato sono tornati a salire in modo generalizzato esibendo notevole volatilità: nelle ultime due settimane dell'anno il rendimento dei Btp a 10 anni è passato da 0,90% a 1,17% (realizzando un incremento di 62 punti base rispetto all'inizio dell'anno).

Grazie alla forte ripresa economica e alla rinnovata propensione al rischio degli investitori, i principali indici azionari mondiali hanno registrato nel 2021 rialzi consistenti. Il principale listino statunitense e il listino dei titoli tecnologici hanno guadagnato rispettivamente il 27% ed il 22%, aggiornando i massimi storici. Andamento positivo ma di entità più contenuta per i listini europei, dove a livello settoriale spiccano le performance dei titoli bancari e della tecnologia: il principale listino domestico ha chiuso l'anno in rialzo del 23%. In Asia invece i listini azionari sono stati penalizzati dalle decisioni di politica monetaria della banca centrale cinese e dalle difficoltà economiche del gruppo immobiliare Evergrande: l'indice di Hong Kong ha chiuso il 2021 in calo del -8,7% se espresso in termini di Euro.

Il sistema bancario italiano

La crescita economica osservata in Italia nella prima metà dell'anno è rimasta elevata anche nel terzo trimestre, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie. Tuttavia, nel IV trimestre la ripresa ha subito un rallentamento, in conseguenza del rialzo dei contagi e dell'aumento dell'inflazione sospinto dalla crescita dei costi energetici.

Tale rallentamento si è riflesso anche sul credito al settore privato non finanziario, con una crescita della domanda di nuovi finanziamenti risultata debole in autunno. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita invece a ritmi sostenuti.

A dicembre, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.726,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 2,0%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato³ hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1%, mentre la dinamica su base annua dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva del 2,6%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2021 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,8% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2%, il comparto delle costruzioni con il 9,1%, il settore agricolo con il 5,5% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

Osservando il profilo di rischiosità, a dicembre 2021 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), pari a circa 15,1 miliardi di Euro (-28,0% rispetto a dicembre 2020), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,86% (1,21% a dicembre 2020).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 2.068,3 miliardi di Euro a dicembre 2021, con un incremento del 5,6% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.859,4 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita annua del 6,9%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 208,0 miliardi di Euro, con una flessione del 3,5% rispetto a dicembre 2020.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è sceso allo 0,44% a dicembre 2021 (0,49% a dicembre 2020). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie ha continuato la propria discesa, raggiungendo un nuovo minimo storico al 2,13% (2,28% a dicembre 2020).

¹ ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2022.

² Calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni.

³ Società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione.

L'andamento del Credito Cooperativo nell'industria bancaria⁴

Anche nel corso del 2021 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria una sensibile crescita annua degli impieghi lordi, in contrapposizione con la stazionarietà del sistema bancario complessivo e uno sviluppo della raccolta da clientela pari al doppio di quello rilevato mediamente nel sistema bancario.

La qualità del credito è ulteriormente migliorata nel corso dell'anno.

Gli assetti strutturali

Nel corso del 2021 il numero di banche di credito cooperativo è diminuito di 11 unità, fino a quota 238 di ottobre 2021 (-4,4%). Alla fine del mese di ottobre il numero degli sportelli BCC risulta pari a 4.174 unità, 38 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%).

Alla fine di ottobre 2021 le BCC-CR-RAIKA sono l'unica presenza bancaria in 685 Comuni, per l'87,7% caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Il numero dei soci delle BCC CR è pari a settembre 2021 a 1.369.753, in crescita dell'1,9% su base d'anno.

L'organico delle BCC CR ammonta alla stessa data a 28.754 dipendenti (-0,7% annuo contro il -2,6% dell'industria bancaria). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, superano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2021 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA ad una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata, come nel precedente esercizio, dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2021 a 137,6 miliardi di Euro (+3,7% su base d'anno, a fronte del -0,1% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 132,7 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 5,7% annuo a fronte del +1,0% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si conferma nel 2021 uno sviluppo particolarmente significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +7,5% su base d'anno, a fronte del +4,6% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 38,5% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (32,2% nell'industria bancaria).

Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4% su base d'anno (+0,6% a dicembre 2020), contro il -3,4% dell'industria bancaria.

Il tasso di variazione annua dello stock di finanziamenti netti alle famiglie produttrici risulta, debolmente positivo: +0,3% (+7,4% a fine 2020), a fronte del -0,6% della media dell'industria bancaria.

⁴ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Risultano, infine, in forte crescita su base d'anno i finanziamenti netti delle BCC alle imprese a fronte della stazionarietà rilevata nella media di sistema.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2021 a 78,4 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,7%. L'aggregato risulta in crescita del 1,3% su base d'anno, a fronte del -2,4% registrato mediamente nell'industria bancaria. I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 74,5 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,0% (-0,2% nell'industria bancaria).

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese, pur se parzialmente riassorbitasi nella seconda parte dell'anno, risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria in quasi tutti i rami di attività economica ed è particolarmente rilevante nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+4,5% contro il -0,3% del sistema), del "Commercio" (+4,7% contro il +2,2% dell'industria), dell'Agricoltura (+4,8% contro il +3,2% del sistema complessivo) dei "Servizi di comunicazione e informazione" (+10,5% contro -4,4%) e delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" (+7,6% contro -3,4%).

Crescono significativamente, in linea con quanto rilevato per l'industria bancaria complessiva, anche le erogazioni nette al "Turismo" (+4,2% contro il +4,5% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta maggiormente rilevante la crescita degli impieghi vivi alle imprese con più di 20 addetti (+6,4% annuo contro -0,1% del sistema bancario complessivo).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,8%, ma risulta notevolmente superiore nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC-CR all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2021:

- Il 24,2% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 21,9% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 13,7% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,2% dei crediti destinati al commercio.

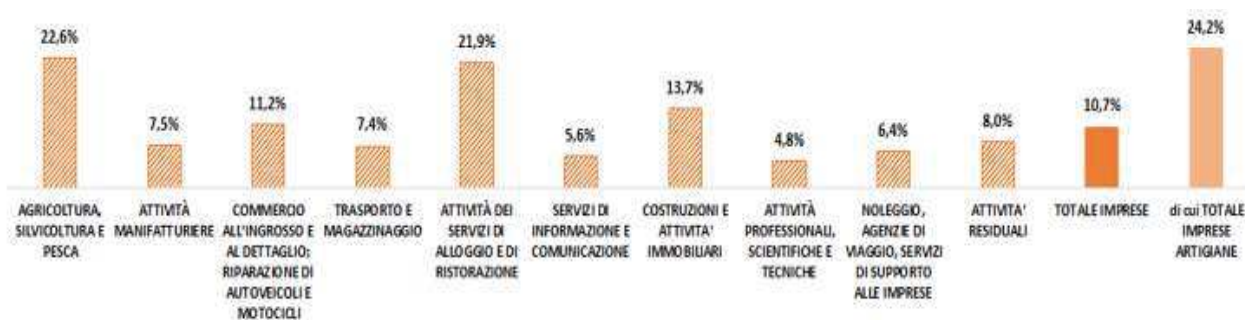
Le quote di mercato BCC costituiscono inoltre:

- Il 25,4% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,5% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 15,4% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,3% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2021 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR risultano in contrazione del 20,6% su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR risulta pari al 7,6% (8,2% a fine 2020). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (5,3%). I crediti in sofferenza ammontano ad ottobre 2021 a poco meno di 5 miliardi di euro, in forte contrazione su base d'anno (-30,1%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 3,6% (3,9% a fine 2020).

Il rapporto di rischio risulta ad ottobre inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (3,5% contro 4,5%), delle imprese minori (4,9% contro 6,3%), delle istituzioni senza scopo di lucro (1,5% contro 2,7%); è allineato all'industria bancaria con riguardo alle famiglie consumatrici (2,0%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁵ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2021 al 73,6% (71,9% a dicembre 2020), superiore al 67% delle banche significative e al 46,2% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 50,5% per le inadempienze probabili e al 19,6% per le esposizioni scadute (rispettivamente 47,9% e 18,5% a fine 2020).

Attività di raccolta

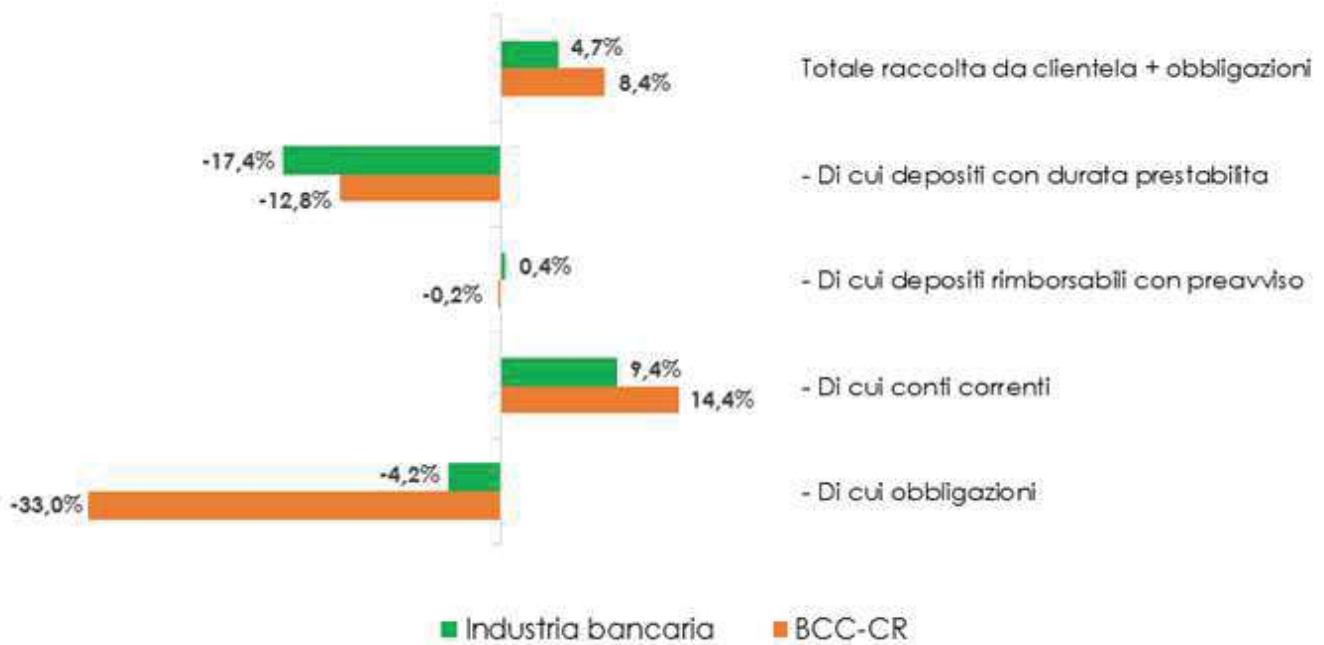
Sul fronte del funding, si rileva uno sviluppo particolarmente significativo, trainato anche nel 2021 dalla componente "a vista" della raccolta da clientela.

A ottobre 2021 la provvista totale (raccolta da banche e raccolta da clientela) delle banche della categoria è pari a 245,3 miliardi di euro, in crescita significativa su base d'anno (+6,5%, contro il +6,0% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 193,3 miliardi di euro e fa registrare una crescita annua ancora molto significativa (+8,4% contro il +4,7% della media di sistema).

I conti correnti passivi presentano anche ad ottobre una variazione eccezionalmente positiva (+14,4% contro +9,4% del sistema bancario nel suo complesso), mentre per la raccolta a scadenza prosegue la decisa contrazione già segnalata in precedenti note: le obbligazioni emesse dalle BCC e i PCT diminuiscono rispettivamente del 33,0% e del 31,0% annuo.

⁵ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2021.

Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

Posizione patrimoniale

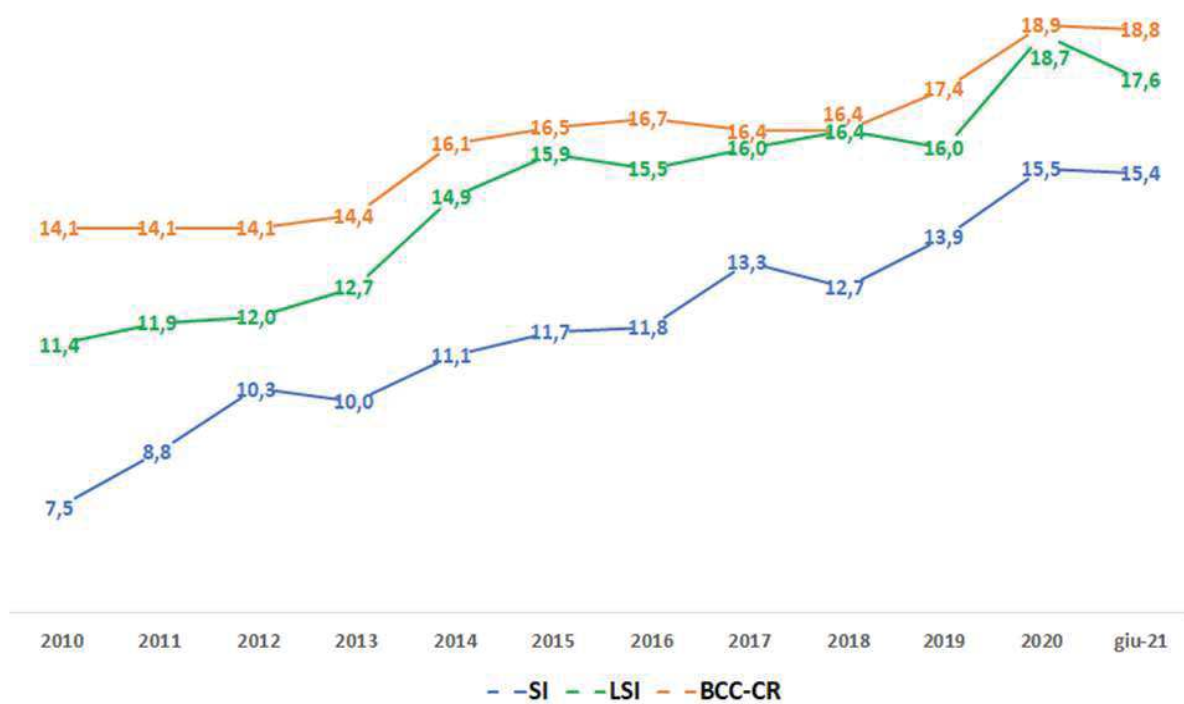
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR è pari a ottobre 2021 a 21,2 miliardi di euro: +2,8% contro -4,2% dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2021 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,9 miliardi di euro; quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

Il CET1 Ratio, il Tier1 ratio ed il Total Capital Ratio delle BCC sono pari a giugno 2021 rispettivamente a 18,8%, 18,9% e 19,4%, in sensibile incremento rispetto allo stesso periodo del 2020 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 19,6% di giugno 2020 al 20,2% della fine del primo semestre 2021. Alla fine del I semestre 2021 quasi il 75% delle BCC-CR-RAIKA presentano, inoltre, un CET1 ratio compreso tra il 14% e il 28%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, si segnala alla fine del III trimestre dell'anno un'evoluzione positiva.

Si rileva in particolare una crescita annua rilevante del margine di interesse, a fronte di una contrazione registrata in media nell'industria bancaria (rispettivamente +9,4% per le BCC e -1,2% per l'industria bancaria). Gli interessi attivi presentano per le BCC un aumento pari a +5,5% a fronte del -1,2% del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano in calo del 17%, contro il -1,1% registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR crescono sensibilmente (+5,8%), ma meno di quanto rilevato nel sistema bancario nel suo complesso (+12,0%).

I ricavi da negoziazione risultano in sensibile incremento e contribuiscono significativamente alla formazione dell'utile (+29,3% per le BCC e +15% per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC presentano una crescita superiore all'industria (+9,3% contro +1,5%),

Le spese amministrative permangono in incremento (+1,5%), in controtendenza con l'industria bancaria (-3,5%).

Aumentano considerevolmente le rettifiche di valore (+37,7%) a fronte della contrazione rilevata mediamente nel sistema bancario (-43,1%).

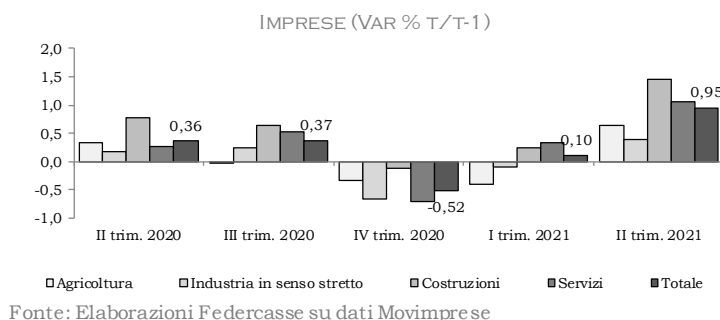
L'utile delle BCC-CR relativo al terzo trimestre dell'anno ammonta, infine, a 911 milioni di euro, in crescita del 27,8% rispetto allo stesso periodo del 2020.

Scenario economico regionale

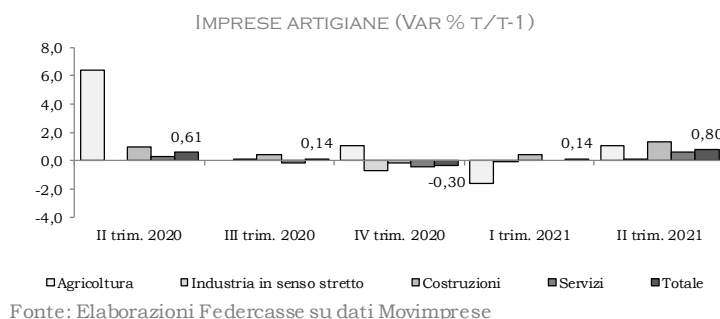
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE PROVINCIA DI TRENTO

Congiuntura Economica

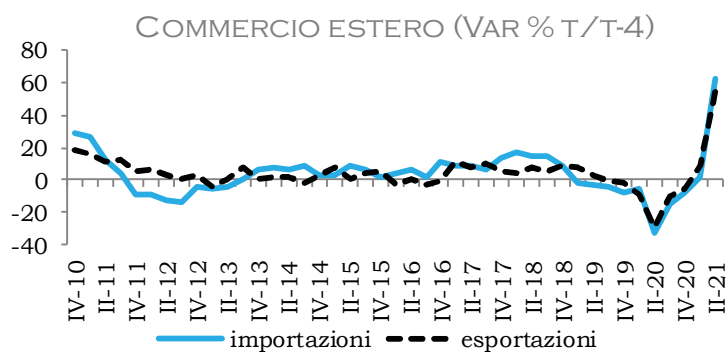
Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,52% nel IV trimestre) e il parziale recupero di inizio 2021 (+0,1%), il numero di imprese attive nella provincia è ritornato ad aumentare in misura decisa nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,95%. La crescita provinciale del II trimestre del 2021 è quindi risultata decisamente più positiva sia della crescita media delle regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) che della crescita media nazionale (+0,61% nel II trimestre del 2021).



Anche il numero delle imprese artigiane attive nella provincia è aumentato in misura ampia nel II trimestre 2021, con un incremento dello 0,8%, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,3%) e la lieve ripresa dei primi tre mesi del 2021 (+0,14%). Di conseguenza, nel II trimestre del 2021, la crescita a livello provinciale è risultata decisamente superiore sia della crescita che ha interessato in media l'insieme delle regioni del Nord Est (+0,37%) sia della crescita che in media ha interessato l'intera penisola (+0,41%).

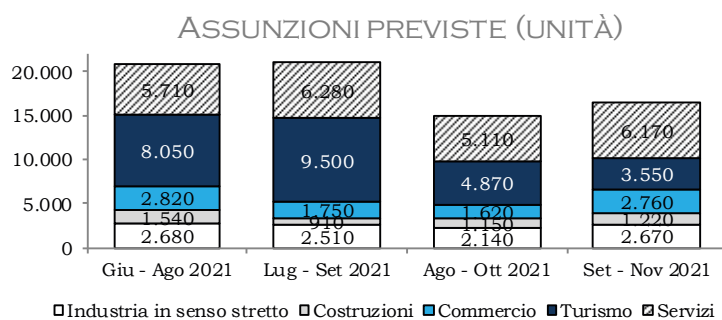


Dopo le difficoltà che hanno caratterizzato il biennio 2019-2020, grazie alla ripresa dell'attività economica il commercio con l'estero della provincia è ritornato a crescere con continuità nella prima metà del 2021. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni provinciali sono aumentate dell'8,2% nel I trimestre del 2021 e del 54,9% nel II trimestre. Una crescita nel complesso simile ha interessato anche le importazioni provinciali che su base tendenziale sono aumentate del 2,2% nel I trimestre del 2021 e del 61,8% nel II trimestre. Nel complesso l'avanzo commerciale provinciale ha raggiunto i circa 420 milioni di Euro nel II trimestre del 2021.



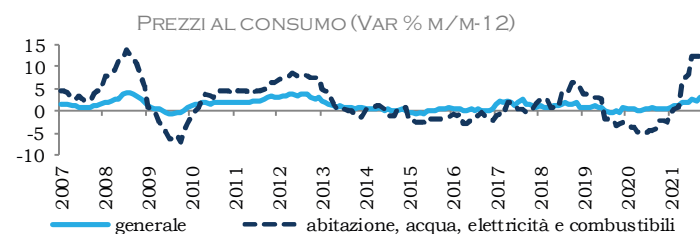
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nella seconda metà del 2020, il tasso di disoccupazione provinciale si è sostanzialmente stabilizzato sui valori di inizio anno, attestandosi al 5,4%. La stabilità del tasso di disoccupazione provinciale risulta positiva se si considera che il tasso di attività provinciale è aumentato, rispetto al recente minimo del II trimestre del 2020, raggiungendo il 71,2% nel IV trimestre del 2020 per una dinamica provinciale che quindi è risultata in linea con la dinamica media sia delle regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia dell'intera Italia (in aumento al 64,6%). Infine, dopo la decisa riduzione del periodo precedente, nel periodo settembre – novembre 2021, le assunzioni previste dalle imprese della provincia hanno registrato un parziale recupero raggiungendo le 16.370 unità.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello provinciale ha accelerato la propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati del 2,6% a luglio, del 2,4% ad agosto e del 3% a settembre. La dinamica inflattiva provinciale è quindi risultata più ampia sia della dinamica media delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) che della dinamica media nazionale (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

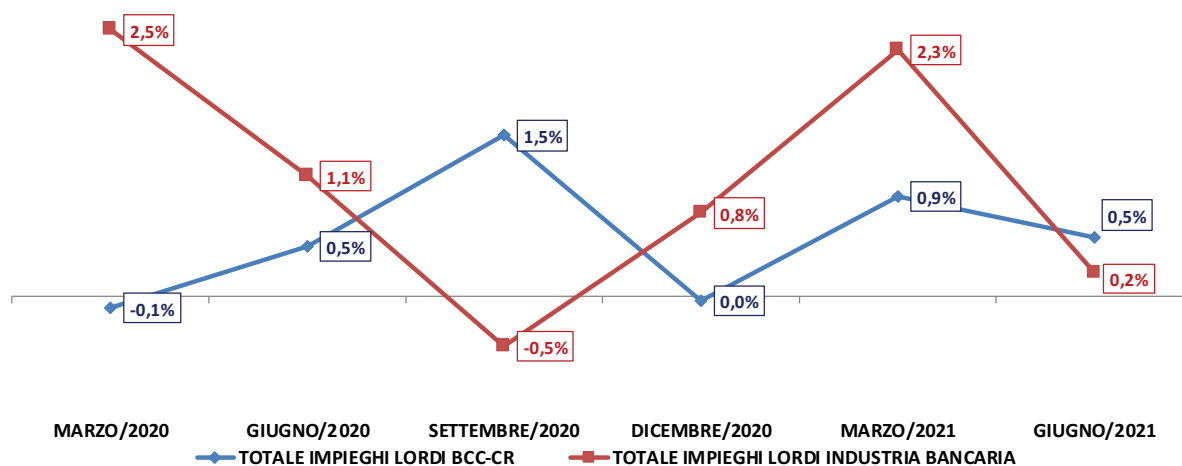
Congiuntura Bancaria

Nella provincia autonoma di Trento sono presenti 15 CR con 258 sportelli localizzati in 148 comuni, in 119 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella provincia di Trento è stata positiva. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella provincia ammontano, a giugno 2021, a 8.079 milioni di Euro (+3% su base d'anno contro il +2,8% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 40,5%.

Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione Trentino-Alto Adige ammontano a 7.893 milioni di Euro (+3,9% su base d'anno, pressoché in linea con il +3,7% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +6,6%, leggermente superiore al +5,9% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a giugno 2021, gli impieghi lordi erogati dalle BCC a famiglie consumatrici superano i 3.585 milioni di Euro (+2% annuo contro il +3,3% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,5% a fronte del +3,7% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2021 a oltre 1.041 milioni di Euro e crescono in misura superiore rispetto alla media dell'industria (+4,1% annuo contro il +1,8% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +5,1% a fronte del +3,5% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della provincia di Trento è pari al 57,5% per le famiglie consumatrici e al 74% per le famiglie produttrici.

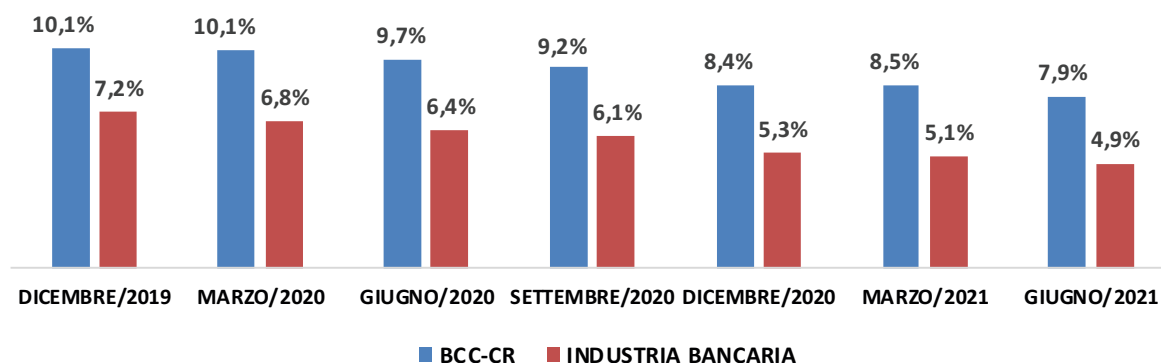
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2019	41,8%	58,3%	72,3%	31,1%
MARZO/2020	40,7%	58,3%	72,5%	30,6%
GIUGNO/2020	40,5%	58,2%	72,4%	30,4%
SETTEMBRE/2020	41,3%	58,2%	72,5%	31,1%
DICEMBRE/2020	40,9%	58,0%	72,7%	30,6%
MARZO/2021	40,4%	57,5%	73,5%	30,4%
GIUGNO/2021	40,5%	57,5%	74,0%	29,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 639 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-15,7%, contro il -22% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riferimento all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano nella provincia autonoma a 11,3 miliardi di Euro, in crescita dell'8,3% annuo, leggermente inferiore alla media dell'industria bancaria regionale (+11,4%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +12,3% (+15% nel sistema bancario).

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

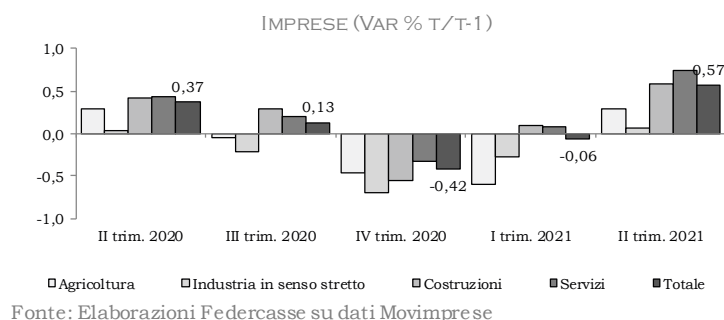
	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2019	55,0%	55,2%	36,8%	37,6%
MARZO/2020	54,4%	54,3%	39,2%	37,6%
GIUGNO/2020	54,8%	55,3%	34,9%	37,9%
SETTEMBRE/2020	54,6%	55,0%	35,8%	38,0%
DICEMBRE/2020	53,9%	54,7%	24,0%	36,0%
MARZO/2021	53,1%	53,8%	30,8%	36,0%
GIUGNO/2021	53,3%	54,0%	31,8%	36,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

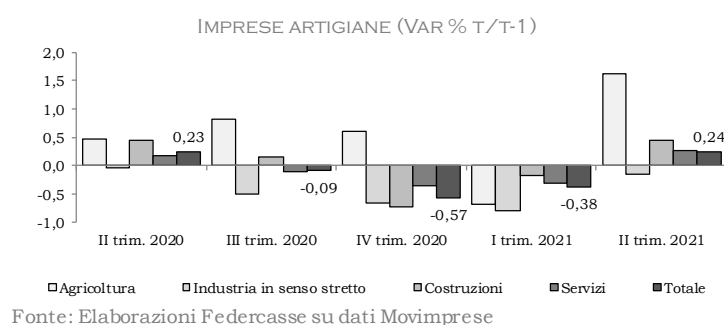
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE VENETO

Congiuntura Economica

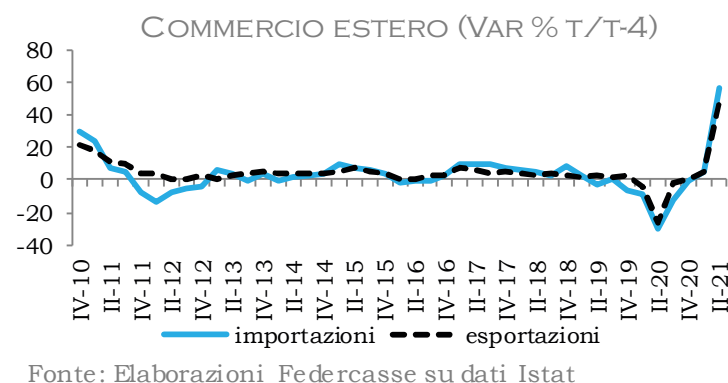
Dopo la riduzione importante di fine 2020 (-0,42% nel IV trimestre) e quella marginale di inizio 2021 (-0,06%), il numero di imprese attive nella regione ha recuperato quanto perduto nel II trimestre del 2021, con un incremento dello 0,57%. L'incremento a livello regionale è quindi risultato appena al di sotto sia dell'incremento che ha interessato in media le regioni del Nord Est (+0,6% nel II trimestre del 2021) che dell'incremento che in media ha interessato l'intera Italia (+0,61% nel II trimestre del 2021).



Nel II trimestre del 2021 è tornato ad aumentare anche il numero delle imprese artigiane attive nella regione anche se in misura contenuta. Infatti, dopo la riduzione del IV trimestre del 2020 (-0,38%) e quella dei primi tre mesi del 2021 (+0,24%), il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,24% nel II trimestre del 2021. La dinamica regionale è così risultata meno positiva sia della dinamica che in media ha interessato il complesso delle regioni del Nord Est (+0,38%) che della dinamica media nazionale (+0,41%).

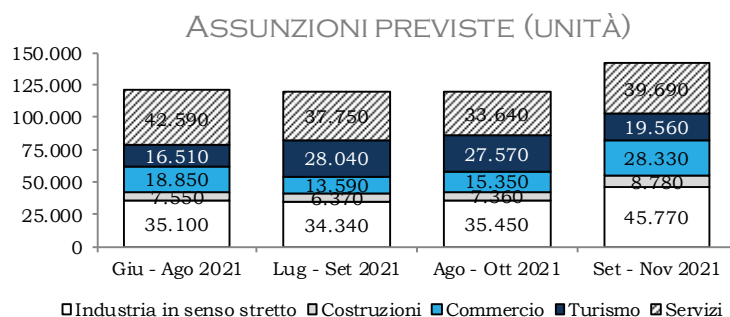


La ripresa dell'attività economica ha innescato una decisa crescita del commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2021, con un aumento su base tendenziale delle esportazioni regionali del 4,9% nel I trimestre del 2021 e del 47,3% nel II trimestre. Leggermente più ampia è risultata la crescita delle importazioni regionali che su base tendenziale sono aumentate del 5,6% nel I trimestre del 2021 e del 55,7% nel II trimestre del 2021. Nel complesso, l'avanzo commerciale regionale è risultato nel II trimestre del 2021 pari a circa 4.731 milioni di Euro.



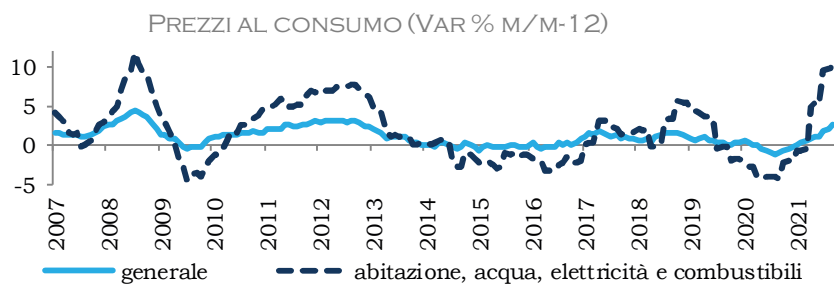
Il tasso di disoccupazione regionale è ritornato nella seconda metà del 2020, fino a raggiungere il 6,8% nel IV trimestre. La crescita del tasso di disoccupazione regionale è solo in parte da addebitare all'incremento del tasso di attività regionale che ha registrato un valore del 69,8% nel IV trimestre del 2020, evidenziando una dinamica simile a quella che ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est (in aumento al 71,5%) sia l'intera Italia (in aumento al 64,6%).

Un deciso balzo ha interessato le assunzioni previste dalle imprese della regione, che nel periodo settembre – novembre 2021 hanno raggiunto le 142.130 unità dalle 119.370 unità del periodo agosto – ottobre 2021.



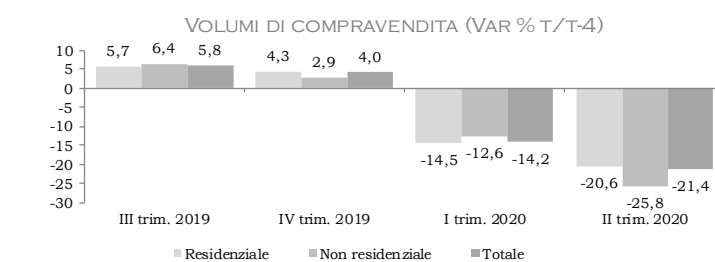
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Excelsior

Nel periodo luglio – settembre 2021, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale ha registrato un ampliamento della propria crescita. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono aumentati dell'1,9% a luglio, del 2% ad agosto e del 2,6% a settembre. La dinamica inflattiva regionale è quindi risultata a metà strada tra la dinamica media leggermente più inflattiva delle regioni del Nord Est (+2% a luglio, +2,1% ad agosto e +2,7% a settembre) e la dinamica media nazionale leggermente meno inflattiva (+1,9% a luglio, +2% ad agosto e +2,6% a settembre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

La ripresa dell'attività economica ha portato a una crescita imponente dei volumi di compravendita degli immobili, con un incremento su base tendenziale del 41,7% nel I trimestre del 2021 e del 62,5% nel II trimestre. Nel II trimestre la crescita è risultata più ampia per gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

Congiuntura Bancaria

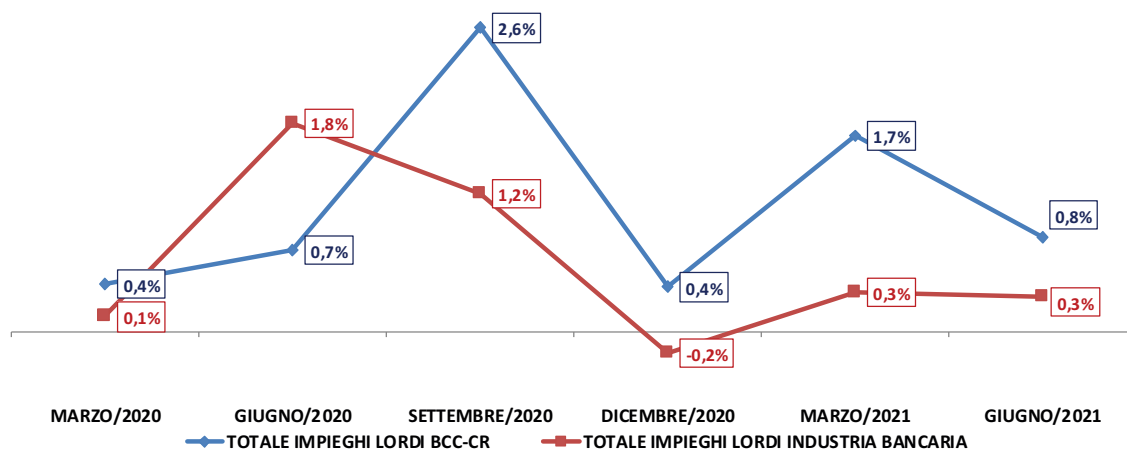
Nella regione sono presenti 16 BCC e 626 sportelli della categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 385 comuni, in 69 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo giugno 2020 – giugno 2021 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva, migliore di quella rilevata mediamente nell'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC-CR a clientela residente nella regione ammontano, a giugno 2021, a 19 miliardi di Euro (+5,5% su base d'anno contro il +1,6% dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 13,3%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC-CR nella regione ammontano alla stessa data a 18,3 miliardi di Euro (+7,7% su base d'anno, superiore al +3,1%

dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più significativa: +12,7% contro il +6,4% del sistema bancario.

VARIAZIONE TRIMESTRALE DEGLI IMPIEGHI LORDI NELLA REGIONE



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2021 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 7.380 milioni di Euro (+5,9% su base d'anno a fronte del +4,9% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +6,4% a +5,2% per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano, a metà 2021, a 2.226 milioni di Euro, in diminuzione in ragione d'anno (-1,9% annuo contro il -5,1% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta in leggera crescita per le BCC: la variazione annua è pari a +0,1% rispetto ad un -3,1% per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 13,3%, sale al 14,9% per le famiglie consumatrici e al 28,5% per le famiglie produttrici.

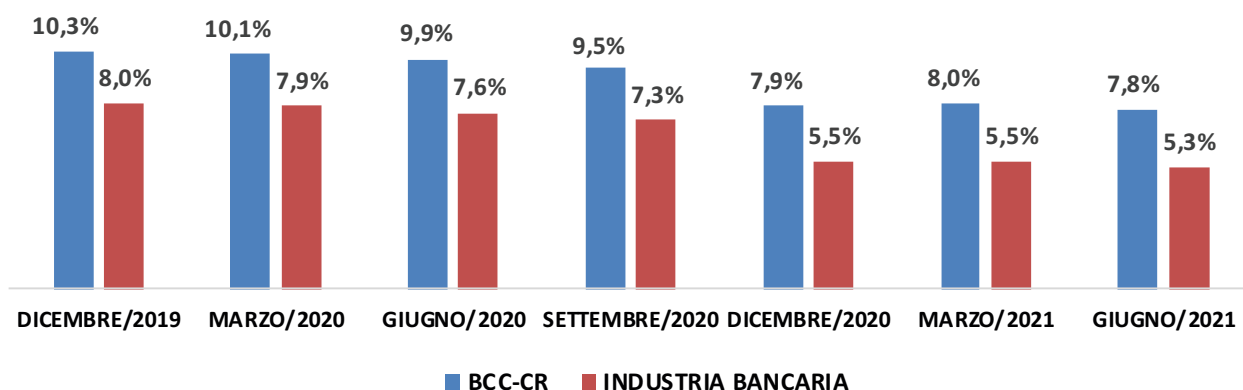
IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE/2018	12,5%	14,3%	27,5%	12,4%
MARZO/2019	12,6%	14,4%	27,7%	12,4%
GIUGNO/2019	12,5%	14,4%	27,7%	12,4%
SETTEMBRE/2019	12,8%	14,4%	28,1%	12,7%
DICEMBRE/2019	12,9%	14,6%	27,9%	13,0%
MARZO/2020	12,9%	14,6%	28,1%	12,8%
GIUGNO/2020	12,8%	14,8%	27,6%	12,5%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR ammontano a 1.479 milioni di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-17,5% contro il -29,6% dell'industria bancaria).

RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a più di 25 miliardi di Euro, in crescita del 14,6% annuo, variazione superiore a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (+9%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +18,4% contro il +14,9% del sistema bancario complessivo.

DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC-CR

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
DICEMBRE/2018	13,7%	15,2%	9,8%	4,4%
MARZO/2019	13,9%	15,7%	9,6%	4,2%
GIUGNO/2019	13,8%	15,7%	8,8%	4,2%
SETTEMBRE/2019	13,9%	15,8%	8,7%	4,2%
DICEMBRE/2019	14,0%	15,9%	8,7%	4,1%
MARZO/2020	13,9%	15,8%	8,4%	4,1%
GIUGNO/2020	14,0%	16,0%	8,1%	4,0%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

A tale proposito occorre illustrare:

- Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

L'attenzione e la cura della relazione con i propri Soci, non trova spazio e declinazione solamente all'interno dello Statuto, dove viene richiamato direttamente lo scopo mutualistico dell'istituto, ma soprattutto nell'operatività che quotidianamente la Cassa rivolge alla propria compagine sociale in qualità di interlocutore privilegiato.

Le impostazioni e le scelte operative effettuate nell'esercizio 2021 hanno confermato i principali **vantaggi bancari, assicurativi, di consulenza fiscale e legale e altri ancora riservati ai soci**. In particolare sono stati messi a disposizione dei buoni riservati a Soci da fruire per prestazioni sanitarie relative a check up ed esami di carattere preventivo. Tale iniziativa, come la altre citate, è stata veicolata attraverso un progetto sviluppato con Federazione Trentina della Cooperazione denominato Carta In Cooperazione. Nel progetto la Cassa Rurale ha giocato il ruolo di banca test.

La presenza della pandemia da Covid 19 ha condizionato l'attività di incontro con la base sociale e, più in generale, con le comunità del territorio. Tuttavia, la Cassa ha voluto cogliere anche questa occasione per rinnovare le modalità di contatto ed interazione con i propri Soci e clienti. Sono state organizzate delle riunioni a distanza sia nel corso della primavera che nel corso dell'autunno che hanno utilizzato il canale YouTube della Cassa per consentire la fruizione di momenti informativi e formativi sulle diverse tematiche. Queste modalità di fruizione delle proposte hanno fatto registrare un apprezzamento soddisfacente da parte del pubblico. In modo particolarmente partecipato è stata fruita la serata di riconoscimento dei premi allo studio istituiti dalla Cassa Rurale nell'edizione 2021, durante la quale sono stati citati 143 studenti dei vari ordini e gradi. Anche per il 2021 l'assemblea annuale per l'approvazione del bilancio è potuta avvenire con il meccanismo del rappresentante designato e senza la presenza fisica dei soci.

I servizi bancari tradizionali riferiti ai bisogni di finanziamento e di risparmio dei soci e clienti, l'offerta della Cassa Rurale si è mantenuta su livelli di grande convenienza nel rapporto qualità/prezzo. L'attività di consulenza per quanto riguarda i servizi di investimento e di protezione con le polizze assicurative hanno registrato una aumentata preferenza. Si vuole ricordare, inoltre, l'impegno profuso dalla Cassa rurale nella proposta di specifica consulenza e assistenza ai clienti privati ed imprese per quanto riguarda le operazioni di riqualificazione degli immobili attraverso gli incentivi del c.d. Superbonus 110%.

Più in generale, ancora, è stato rafforzato il dialogo ed il rapporto con le numerose associazioni di volontariato del territorio nella convinzione che siano concreta espressione di convivenza e coesione sociale. La Cassa ha mantenuto la propria attività di erogazioni liberali a favore delle associazioni di volontariato attraverso il coinvolgimento attivo dei soci impegnati nei comitati locali. Il Cda della Cassa con il tramite dei comitati locali ha erogato circa 400 mila euro alle associazioni del territorio e riservato ulteriori vantaggi come riduzione di costi per altri 40 mila euro.

• Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

La Cassa Rurale ha alimentato il collegamento con il tessuto socio economico locale mediante la finalizzazione dell'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Il fondamentale collegamento con l'economia locale si è consolidato anche nell'esercizio 2021 attraverso il sostegno creditizio a famiglie ed imprese. La Cassa ha sempre garantito un supporto al territorio anche nei momenti più critici connessi con la pandemia da Covid 19 ed il conseguente periodo di lock-down dell'economia.

Anche nel 2021 il numero e gli importi di prestiti e mutui erogati alle famiglie confermano il ruolo di leader di mercato della Cassa nella zona trentina e di player di assoluto livello nelle filiali del territorio veneto.

Gli acquisti di crediti fiscali legati ai bonus edilizi ha visto, nonostante le variazioni intervenute sulla normativa specifica, confermati tutti quelli relativi a lavori conclusi nel 2021 e di quelli che, iniziati nel 2021 termineranno nel 2022.

Per il settore dei finanziamenti alle imprese la Cassa ha visto rimanere sostenute le domande di finanziamento accompagnata da garanzia statale e consortile: a fine 2021 circa 1/3 dei finanziamenti del settore corporate risultava garantito da Mcc/confidi con una garanzia media dell'80%.

In deciso aumento si è vista anche l'operatività con i leasing, che hanno visto la Cassa con erogazioni significative superiori a 6 milioni di euro.

Per quanto riguarda le moratorie sui mutui, solo il 14% delle imprese che aveva chiesto una sospensione del pagamento delle rate nel 2020, aveva ancora una moratoria attiva a fine 2021.

L'analisi dei dati della Centrale Rischi conferma come, per la maggior parte delle aziende clienti, la Cassa Rurale rappresenti il principale (e talvolta unico) partner bancario. Dall'analisi dei bilanci 2020 delle società di capitale affidate dalla Cassa con fatturato sopra Euro 500.000, emerge un quadro, nonostante il Covid, tutto sommato positivo con aziende che hanno "tenuto" sia i livelli di fatturato, che di redditività. Il dato è certamente influenzato dal fatto che la Cassa, rispetto alla media delle Casse rurali della Regione Trentino Alto Adige, registra una maggiore concentrazione di clienti imprese appartenenti al settore economico delle costruzioni e a quello manifatturiero, settori meno colpiti dal Covid rispetto, ad esempio, a quelli del turismo e ricettività alberghiera.

Il sostegno all'economia del territorio non si è esaurito con gli interventi creditizi a famiglie ed imprese ma ha mantenuto anche per l'esercizio 2021 il forte impegno per le erogazioni a favore dei seguenti ambiti:

Macro ambiti di intervento	Numero interventi	Importo interventi in Euro
Attività socio assistenziali	56	76.367
Cultura, attività di formazione e ricerca	200	185.135
Promozione del territorio e realtà economiche	69	121.912
Sport, tempo libero e aggregazione	111	144.905

▪ Informazioni sugli aspetti ambientali

La Cassa Rurale aderisce all'accordo con Dolomiti Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100% da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Indirizza e promuove i comportamenti che riducano gli sprechi.

Inoltre, nel 2021, sono stati prodotti 71.304 Kwh di elettricità da impianti fotovoltaici installati negli anni sulle coperture degli edifici di proprietà. Ulteriori sensibili risparmi oltre alla riqualificazione energetica si sono ottenuti nel 2021 con l'entrata a regime della nuova centrale termica a pellet in sostituzione di quella a gasolio, presso la nuova Filiale di Lamon.

Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento.

A tale riguardo, nel corso del 2021, la Cassa è risultata impegnata attivamente nel progetto di sviluppo della Carta IN Cooperazione in collaborazione con la Federazione trentina della Cooperazione. L'obiettivo prefissato è quello di consentire l'utilizzo ai soci di vantaggi offerti dalle diverse cooperative del territorio incluse le Casse rurali.

Ad oggi tale progetto ha consentito di poter inviare a tutti i soci le rispettive tessere per la fruizione dei vantaggi offerti da parte della cassa rurale che sono:

- sconto di 10 euro per il servizio fiscale della dichiarazione dei redditi presso i Caf convenzionati;
- sconto sulle prestazioni di assistenza legale in convenzione con alcuni avvocati del territorio;
- sconto per la fruizione di pacchetti di servizi sanitari di esami e check up preventivi presso le strutture di Romano Medica con cui è stata stipulata una convenzione;
- sconti e contributo per le spese di corsi di lingue estivi per soci e figli di soci in convenzione con CLM BELL di Trento.

La Cassa Rurale, nel corso del 2021, ha dato il via ad un progetto speciale per la costituzione di una associazione di promozione sociale che possa offrire una Cassa mutua riservata alla compagine sociale ed ai clienti della banca.

E' stata identificata l'offerta di servizi per un piano sanitario in collaborazione e con il supporto di Cooperazione Salute società di mutuo soccorso di Trento.

La Cassa ha inoltre aderito, per il tramite della Capogruppo Cassa Centrale, alla prima "Giornata della sostenibilità cooperativa" organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Ha inoltre partecipato all'iniziativa di categoria che ha coinvolto i Soci e i clienti nella compilazione del questionario sulla propensione a investire in strumenti sostenibili. I risultati complessivi dell'indagine saranno resi noti a primavera 2022.



Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio



Piano strategico 2021-2024:

Nel corso del primo semestre del 2021 si è provveduto a definire ed approvare, in accordo con la Capogruppo Cassa centrale Banca, il piano strategico del periodo 2021-2024. Da evidenziare che l'incertezza dello scenario in cui ci si trova ad operare ha portato ad adottare una logica di pianificazione di tipo "rolling" cioè, che tiene conto di una revisione annuale della pianificazione strategica impostata.

In data 20 luglio 2021 il Consiglio di amministrazione della Cassa Rurale ha approvato il documento di strategia.

Esso si basa su analisi formulate tenendo conto del particolare contesto di riferimento che di seguito si cerca di sintetizzare:

1. **Pandemia da Covid-19** con il conseguente impatto sul contesto economico e sociale, anche se il nostro territorio di riferimento ha reagito positivamente alla pandemia, come testimonia anche un recente questionario effettuato ad un campione di imprese clienti;
2. **Tassi di mercato che si sono mantenuti negativi** o su livelli medi molto bassi
3. **Manovre della BCE** volte a garantire i corretti livelli di liquidità al sistema bancario e finanziario per favorire la ripresa economica. Anche la tesoreria aziendale della Cassa Rurale ha visto un dimensionamento non ordinario, in coerenza con il sistema bancario, per via dei prestiti BCE che hanno comportato positivi effetti sul margine di interesse;
4. **Quadro normativo** sempre più impattante ed in costante evoluzione;
5. **Necessità ed importanza degli investimenti in innovazione tecnologica** per rispondere alle aspettative della clientela, far fronte alle proposte dei competitor e migliorare la qualità del servizio offerto.

Gli obiettivi strategici che sono stati individuati e che rappresentano gli assi portanti della gestione futura sono essenzialmente:

- Confermare il focus aziendale sui **segmenti di riferimento di famiglie e piccole/medie imprese** locali, valorizzando il radicamento territoriale e di prossimità alla clientela tipico della Cassa;
- Mantenere un approccio commerciale fortemente orientato alla **relazione**, alla **qualità del servizio** prestato e all'importanza della **consulenza** personalizzata e professionale;
- Coniugare **capillarità della presenza sul territorio** ma al tempo stesso **efficienza gestionale e organizzativa**;
- **Presidiare con attenzione** la politica di erogazione del credito;
- Mantenere una elevata capacità di **presidio dei rischi** ed elevati **indicatori patrimoniali e di solidità**;
- Sviluppare ulteriormente il **risparmio gestito** puntando sempre più sul miglioramento delle competenze dei consulenti;
- Incrementare ulteriormente la percentuale di **copertura assicurativa dei clienti**;
- **Migliorare il margine da commissioni** come conseguenza dei due punti precedenti;
- **Attenzione ed efficienza** nella gestione delle spese amministrative;
- Permanenza della Cassa Rurale, se possibile, in Classe 1 perseguendo un mantenimento dei **positivi indicatori del Modello di Risk Based**;
- **Formazione continua del personale** dipendente volta al continuo innalzamento della qualità del servizio prestato;
- **Graduale ricambio generazionale del personale**;
- Proseguire **nell'efficienza organizzativa**, non solo per quanto concerne le risorse umane, ma anche le procedure operative e le innovazioni tecnologiche che perseguono efficienza e qualità.

Tutto ciò si inserisce in un **contesto territoriale** caratterizzato da un'elevata copertura di mercato, soprattutto nelle zone più tradizionali.

L'obiettivo per il quadriennio 2021-2024 sarà quello di **mantenere l'attuale copertura delle piazze più storiche**, con la consueta gestione e attenzione verso la clientela e proseguire **l'azione di sviluppo**, soprattutto nelle **piazze Venete**.

Da quest'ultimo punto di vista, dopo gli ottimi risultati che sta conseguendo la nuova filiale di Pove del Grappa, potrebbe essere utile approfondire, in accordo con la Capogruppo, **le potenzialità di sviluppo sia verso il Bassanese che verso il Feltrino**. Per fare ciò sarà necessario prima comprendere l'attuale copertura territoriale delle altre BCC presenti in zona al fine di valutare la nostra possibilità di espansione in tali territori, pur nel rispetto dei rapporti di collaborazione e correttezza verso le consorelle. Le linee strategiche di Capogruppo fanno riferimento anche ai **processi di aggregazione** in corso e in previsione per il prossimo futuro. Per quanto concerne la Cassa Rurale Valsugana e Tesino, considerati gli attuali indicatori economici e patrimoniali, il positivo posizionamento della Banca all'interno del Gruppo e l'assetto organizzativo impostato e consolidato dopo l'ultimo processo di fusione del 2017, il Consiglio **non ravvisa in questo momento la necessità** di intraprendere nel medio periodo un

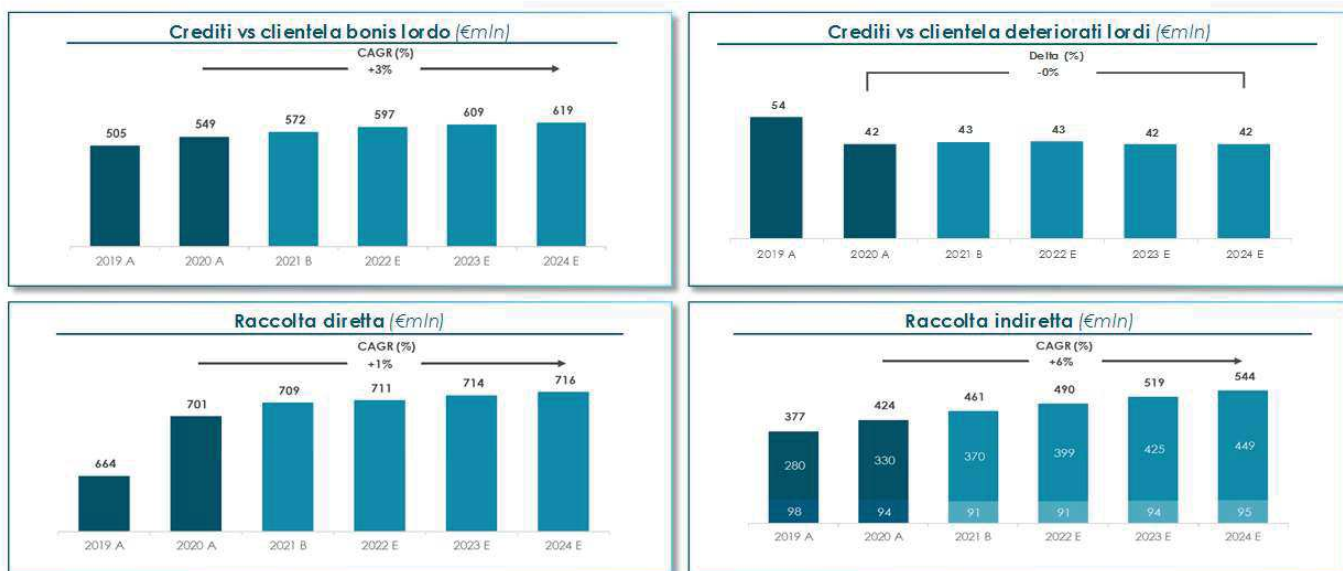
ulteriore processo di aggregazione con le BCC a noi confinanti, tuttavia ritiene sempre necessaria un'attenzione costante alla qualità, efficienza e solidità. Qualora tali aspetti dovessero deteriorarsi sarà necessario valutare ulteriori iniziative strategiche. Ultimo aspetto, ma non meno importante, in quanto è quello che più contraddistingue la natura di credito cooperativo, è quello di confermare e sviluppare anche nel prossimo piano strategico la **natura mutualistica dell'attività della Cassa Rurale** rafforzando e corroborando il **legame di fiducia reciproca con il socio**.

A ciò si affianca la convinzione di incrementare ulteriormente la **riconoscibilità della Cassa** come ente promotore della **crescita culturale e sociale** del territorio di competenza, attraverso il consueto **sostegno alle associazioni** di volontariato locali e un processo di **diffusione della conoscenza**, rivolto soprattutto alle fasce più giovani, anche mediante una fattiva collaborazione con gli istituti scolastici per accrescere sempre più **l'educazione finanziaria**.

Per conseguire tali scopi sociali particolare importanza riveste la **costituzione della Fondazione Cassa Rurale Valsugana e Tesino** che, in coerenza con quanto sopra espresso, persegue finalità di istruzione, formazione e promozione culturale, solidarietà sociale, assistenza socio-sanitaria, ricerca storica e scientifica e tutela del nostro territorio.

Il Piano strategico sintetizzato nei numeri:

OVERVIEW PRINCIPALI GRANDEZZE DEL PIANO 2021-2024



CONTO ECONOMICO DI PIANO

Conto economico (€mln)	2019 A	2020 A	2021 B	2022 E	2023 E	2024 E	CAGR 20-24
Margine di interesse	16,7	17,7	18,9	19,7	18,5	16,9	-1,1%
Commissioni nette	5,6	6,2	6,2	6,6	6,9	7,2	3,7%
Ricavi Primari	22,3	23,9	25,1	26,3	25,4	24,1	0,2%
Ricavi da finanza	1,8	1,0	1,9	0,2	0,4	0,4	-21,9%
Margine di intermediazione	24,1	24,9	27,0	26,5	25,7	24,4	-0,5%
Spese per il personale	-9,7	-9,5	-8,9	-9,3	-9,8	-9,4	-0,1%
Altre spese amministrative	-6,2	-6,0	-6,3	-6,6	-6,7	-6,8	3,0%
Accantonamento fondi rischi e oneri	0,1	-0,2	-0,3	-0,4	-0,2	-0,2	-7,1%
Ammortamenti	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7	1,0%
Altri proventi e oneri di gestione	1,6	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	-1,3%
Costi operativi	-14,9	-14,9	-14,7	-15,6	-16,0	-15,6	1,2%
Risultato Operativo	9,2	10,0	12,3	10,9	9,7	8,8	-3,1%
Rettifiche/riprese di valore nette	-2,2	-5,9	-4,1	-3,2	-2,3	-1,6	-28,4%
Altro	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	-22,7%
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	6,9	4,0	8,2	7,7	7,4	7,2	15,9%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-0,5	-0,2	-0,7	-0,9	-0,9	-0,9	36,9%
Utile (Perdita) al netto delle imposte	6,5	3,8	7,5	6,8	6,5	6,4	14,1%

Nel corso del 2021, è stato definito a livello nazionale il PNRR (Piano nazionale di Ripresa e Resilienza) che, per l'Italia, è stato definito con circa 220 miliardi di euro (da erogare a tranches) per modernizzare il Paese e sviluppare vari settori con conseguente rilancio del Pil. Il nostro Governo ha continuato ad emettere decreti a sostegno delle famiglie e delle imprese, quali le coperture/garanzie statali sui nuovi finanziamenti e quest'anno soprattutto il superbonus 110% per sostenere principalmente il comparto dell'edilizia e del suo indotto. Gli interventi hanno portato ad una ripresa del Pil e dei consumi in Italia oltre le attese dopo i numeri drammatici di inizio 2020. Il contesto territoriale in cui opera la Cassa ha risentito in maniera minore dell'emergenza Covid (per quanto concerne la questione economica finanziaria), e questo si è potuto registrare con i buoni risultati di bilancio finali. La buona presenza del settore edile, con gli incentivi Superbonus 110% per l'efficientamento degli edifici, ha potuto far registrare numeri importanti che non si vedevano da tempo.

Le risultanze a consuntivo del bilancio 2021

Raccolta diretta. Rispetto alle previsioni, il bilancio ha chiuso superando le attese di **56 mln di euro**, con un delta positivo concentrato tutto sui conti passivi (+66 mln di euro), e un delta negativo sui certificati deposito (-8 mln di euro).

Raccolta indiretta. Il trend di crescita delle masse di risparmio gestito è proseguito anche nel 2021 con un incremento di **63 mln di euro**, che arriva a quasi 200 mln di euro (con numeri praticamente raddoppiati) nel quinquennio 2017-2021. Parte della crescita (circa 15 mln di euro) sono ascrivibili all'effetto di crescita dei mercati trainati dai listini azionari. L'intero comparto della raccolta indiretta gestita ha chiuso l'esercizio con un delta positivo di circa euro 23 milioni sulla previsione di budget.

Impieghi creditizi. Analizzando le nuove erogazioni, nel 2021 sono stati erogati oltre 100 mln di euro di mutui, valore inferiore rispetto al "record" di 127 mln dell'esercizio precedente ma superiore ai dati del 2019. Nel corso del 2021 sono stati concessi 36 mln di fidi accordati per i finanziamenti 110% (che si aggiungono a quelli già concessi in precedenza). Tutto il territorio è stato interessato da importanti richieste di nuovi finanziamenti, infatti tutte le 9 zone hanno raggiunto gli obiettivi di budget a loro assegnati. Il totale istituto ha chiuso con un nuovo erogato superiore alle **attese per quasi 40 mln di euro** (148%). Nel dettaglio sono stati erogati 1.365 nuovi mutui di cui 258 alle aziende per quasi 40 mln di euro e 1.092 a privati per 61 mln di euro, invertendo il trend del 2020 dove i finanziamenti maggiori erano stati per le imprese.

Credito deteriorato. Nel 2021 si è registrata una riduzione dei crediti deteriorati di 4,3 mln di euro a fronte di un incremento degli impieghi di 53 mln di euro. I crediti deteriorati, al netto delle svalutazioni, ammontano a 8,3 mln di euro con rispettivamente quasi 7 mln di euro di inadempienze e 1,2 mln di euro di sofferenze. Le coperture medie sul totale, a fine 2021, superano il 78%. Le indicazioni della capogruppo sulle rettifiche dei crediti conseguenza dell'esame di Asset Quality Review della BCE vedono valori allineati a criteri di prudente gestione. In definitiva l'incidenza lorda dei crediti non performanti (NPL), a fine esercizio 2021 risulta inferiore al 6% nel pieno rispetto delle richieste dagli Organi di Vigilanza. Rispetto alle attese di budget, l'esercizio ha chiuso con un delta negativo di quasi 4 mln di euro per maggiori accantonamenti.

Portafoglio titoli di proprietà. Il portafoglio titoli di proprietà risulta in crescita anche nel 2021 arrivando ad un importo finale di circa 445 mln di euro. Nell'anno si è registrato un incremento di circa 16 mln di euro, grazie ad una importante operatività sul portafoglio, con acquisti per quasi 70 mln di euro e vendite per oltre 20 mln. Le vendite hanno portato importanti utili al risultato economico. L'operatività è stata conseguente alla revisione della Strategia di gestione del portafoglio di proprietà delineata a livello di Gruppo.

Margine di intermediazione. Il margine d'intermediazione è dato dalla somma del margine interesse, delle commissioni nette e delle attività finanziarie. Il 2021 chiude con oltre 29 mln di euro, con un incremento di oltre 4,21 mln di euro, superando le previsioni di 2,11 milioni di euro. L'aumento rilevante rispetto al 2020 è il "frutto" di un miglioramento di tutte le componenti dei ricavi. L'incremento è concentrato nella voce utili da negoziazione. Alcune vendite sono state fatte per rispettare i nuovi parametri della policy di proprietà, come ad esempio la riduzione dal 10 al 5% dell'incidenza dei titoli nella fascia 15/20Y. Chiudiamo con utili da negoziazioni di titoli per 1,8 mln contro i 670 mila del 2020 e i quasi 500 mila del 2019.

Costi operativi. Il totale dei costi operativi si attesta a fine 2021 a 14,75 mln di euro, con un risparmio di 137 mila euro rispetto al 2020. Nel dettaglio troviamo buoni risparmi nella voce del personale, mentre notiamo appesantimenti di costi nelle spese amministrative e nella voce degli accantonamenti ai fondi rischi.

Utile lordo ante imposte. L'esercizio 2021 chiude con un utile lordo di 6,35 mln di euro, con una crescita di 2,35 mln rispetto all'esercizio precedente. L'incremento dipende dal miglioramento di tutte le componenti dei ricavi, mentre i costi non evidenziano scostamenti rilevanti. Il risultato, in termini di utile, sarebbe molto maggiore se non ci fosse stata la forte richiesta di accantonamenti su crediti come specificato sopra.

Attività ispettive.

Nel corso del 2021 non sono state eseguite ispezioni da parte dell'Organo di Vigilanza. Da rilevare come nel corso dell'esercizio si è svolta un'ispezione di Banca d'Italia presso la Capogruppo in materia di Antiriciclaggio e di Trasparenza. Per la Cassa Rurale non si sono riscontrate particolari criticità.

Comprehensive assessment

Il Comprehensive Assessment (di seguito anche "CA") rappresenta una valutazione approfondita, ai sensi del Regolamento sul Meccanismo di Vigilanza Unico (Regolamento UE n. 1024 del Consiglio del 15 ottobre 2013), finalizzata a garantire che le banche siano adeguatamente capitalizzate e possano resistere agli shock di tipo macroeconomico e finanziario. Nella conduzione di tale esercizio, gli obiettivi dichiarati dalla BCE sono i seguenti:

- trasparenza, ossia fornire informazioni corrette sulla reale situazione delle banche europee;
- correzione, ovvero l'applicazione di misure atte a colmare eventuali carenze emerse dai bilanci;
- rafforzamento della fiducia (risultante dalla somma dei due obiettivi precedenti), ossia assicurare a tutti i soggetti interessati all'attività bancaria che gli Istituti siano fundamentalmente solidi e affidabili.

L'esercizio di Comprehensive Assessment, che ha natura prudenziale piuttosto che contabile (quindi senza riflessi automatici sul bilancio di Gruppo), si compone di due ambiti principali che hanno avuto come punto di partenza i dati del Gruppo al 31 dicembre 2019:

- un esame della qualità degli attivi (Asset Quality Review, nel seguito anche "AQR") volto a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un'analisi della qualità dell'attivo delle banche;
- uno stress test per verificare la resilienza del patrimonio del Gruppo nel triennio 2020-2022 in scenario ordinario e avverso (Comprehensive Assessment Stress Test, nel seguito anche "CAST").

L'esercizio, previsto inizialmente per il primo semestre 2020, è stato oggetto di generale sospensiva a seguito dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Le attività legate all'AQR sono state interrotte da parte della Vigilanza Europea e, parimenti, è stata sospesa la componente di CAST (permettendo di completare il solo invio – a inizio marzo 2020 – della Advance Data Collection, consistente nella rappresentazione dei dati a consuntivo relativi al Gruppo).

Durante il mese di agosto 2020 la Banca Centrale Europea ha informato il Gruppo dell'imminente riavvio dell'intero esercizio di Comprehensive Assessment comunicando, sia per la componente di AQR che per quella di CAST, le nuove timeline che hanno visto la conclusione delle attività connesse nel corso dei primi mesi del 2021.

Le risultanze dell'AQR sono state integrate (Join-up) nello stress test, proiettando così sull'orizzonte temporale dello stress test stesso la valutazione puntuale dell'AQR. Rispetto a un dato di partenza pari a 19,72% (valore al 31 dicembre 2019), il CET1 ratio è risultato largamente superiore al valore soglia applicato per individuare le carenze di capitale nell'AQR e nello scenario baseline (pari all'8%) nonché rispetto al valore soglia per lo scenario avverso (pari al 5,5%). I risultati complessivi dell'esercizio pubblicati sul sito BCE venerdì 9 luglio 2021 sono i seguenti:

- CET1 ratio del 17,14% nello scenario "base" rispetto al valore di partenza di dicembre 2019 del 19,72%, significativamente superiore alla soglia di attenzione dell'8% fissata da BCE;
- CET1 ratio del 10,59%, nello scenario "avverso", rispetto alla soglia minima definita dalla BCE del 5,5%.

In definitiva, il Gruppo ha superato positivamente l'esame del Comprehensive Assessment, confermando l'elevata solidità patrimoniale e la resilienza anche rispetto agli scenari Covid-19 "catastrofici" definiti a livello di stress test.

Riallineamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio

Con l'art. 110 del D.L. n. 104 del 2020 (c.d. decreto Agosto) è stata prevista la possibilità, per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali, di riallineare ai fini fiscali i maggiori valori iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2019 sui beni materiali e immateriali - incluse le partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie - e ancora presenti al termine dell'esercizio del 2020, versando un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi e dell'IRAP nella misura del 3% del differenziale riallineato.

Tale disallineamento discende dal fatto che a fronte di eventuali rivalutazioni contabili di immobilizzazioni materiali e immateriali iscritte nell'attivo, effettuate in conformità ai principi contabili di riferimento nei precedenti esercizi, i corrispondenti valori fiscali sono rimasti inalterati¹.

Il riallineamento consente di ottenere:

- i) la deducibilità fiscale degli ammortamenti IAS fini IRES e ai fini IRAP (nella misura del 90%) dell'importo affrancato relativo ai fabbricati e agli assets immateriali, ovvero,
- ii) per i beni, ma anche per i terreni non ammortizzabili, il riconoscimento fiscale del maggior valore in sede di cessione, salvo il caso che il realizzo dei beni avvenga durante un periodo cosiddetto "di sorveglianza", durante il quale è necessario monitorare l'eventuale fuoriuscita del bene dal circuito produttivo dell'impresa (per esempio in caso di cessione)².

L'imposta sostitutiva del 3% va versata o in unica soluzione o in un massimo in tre rate annuali di pari importo da pagare, senza aggiunta di interessi, entro il termine previsto per il versamento del saldo delle imposte sui redditi del 2020 (ossia il 30 giugno 2021) e dei due successivi.

La norma prevede che l'importo corrispondente ai maggiori valori oggetto di riallineamento, al netto dell'imposta sostitutiva, sia vincolato a una riserva in sospensione d'imposta ai fini fiscali.

In tale contesto, nel corso del secondo trimestre la Cassa Rurale Valsugana e Tesino ha proceduto al riallineamento dei succitati valori con riferimento agli immobili (eventuale: e agli asset immateriali) per un importo pari ad Euro 1.917.247,00. L'imposta sostitutiva dovuta a fronte del riallineamento di cui sopra ammonta ad Euro 57.517,00 ed è stata versata in unica soluzione in data 28 giugno 2021.

A fronte del pagamento dell'imposta sostitutiva, da un punto di vista contabile si è proceduto quindi all'iscrizione di maggiori imposte a fronte dell'imposta sostitutiva versata e al contestuale rilascio, per Euro 579.054,00, del fondo a suo tempo rilevato

¹ Ciò comporta, in sede d'iscrizione dei valori rivalutati, la rilevazione di imposte differite passive.

² Nel caso di realizzo di un bene riallineato prima dell'inizio del quarto esercizio successivo (esercizio del 2024) a quello del riallineamento (c.d. periodo di sorveglianza), è infatti previsto che le plusvalenze/minusvalenze siano determinate sulla base dei valori esistenti prima dell'affrancamento e l'imposta sostitutiva nel frattempo versata sui beni ceduti viene riaccredita come credito di imposta.

per fiscalità differita sui maggiori valori contabili iscritti, posto che viene meno la differenza tra i valori contabili e i fiscali sui beni oggetto di riallineamento, con un effetto netto positivo a conto economico pari a Euro 521.537,00.

In ossequio alla norma, nel patrimonio netto della Cassa Rurale Valsugana e Tesino al 31 dicembre 2021 è stato apposto un vincolo su un'apposita riserva, di importo pari a Euro 1.859.730,00, corrispondente ai differenziali riallineati (al netto della relativa imposta sostitutiva)³.

Principali interventi normativi e regolamentari conseguenti alla pandemia

Per incrementare gli strumenti con cui fronteggiare la crisi economica conseguente alla pandemia da Covid-19, il Governo ha adottato nuove misure di sostegno all'economia contenute nel Decreto Sostegni (D.L. n. 41 del 22 marzo 2021) e nel Decreto Sostegni-bis (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021).

Con i provvedimenti in parola, sono state introdotte ulteriori misure per il sostegno alle imprese e agli operatori del terzo settore, al lavoro e per il contrasto alla povertà, alla salute e alla sicurezza. I provvedimenti hanno iniziato a tracciare un graduale percorso di uscita dalle misure emergenziali (in particolare con riguardo ai sistemi di garanzia pubblica sui prestiti e alle moratorie).

Con riferimento al tema delle moratorie legislative, il Decreto Sostegni-bis ha prorogato fino alla fine del 2021 i provvedimenti relativi alle garanzie pubbliche e alla moratoria sui prestiti alle imprese, rimodulandoli per favorire un'uscita graduale dalle agevolazioni. Tra il resto sono state modificate le condizioni di accesso e ridotte le aliquote di copertura dei prestiti garantiti dal Fondo centrale di garanzia per le piccole e medie imprese e limitata alla quota capitale delle rate la proroga della moratoria sui mutui.

³ In termini coerenti con quanto già evidenziato nel quadro RS della dichiarazione dei redditi 2020 - SC2021 rigo RS 140 col.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca



Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Indicatori di performance¹

INDICI	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	52,87 %	52,00 %	1,67%
Raccolta diretta / Totale Attivo	67,07 %	65,16 %	2,94%
Patrimonio Netto / Totale Attivo	8,63 %	8,64 %	(0,08%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	9,26 %	9,27 %	(0,15%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	12,87 %	13,26 %	(2,93%)
Impieghi netti/Depositi	78,83 %	79,81 %	(1,23%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	6,19 %	4,04 %	53,27%
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,53 %	0,35 %	53,14%
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	50,71 %	59,84 %	(15,26%)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	66,79 %	71,05 %	(5,99%)
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,20 %	0,60 %	(66,33%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,17 %	1,94 %	(39,69%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	88,34 %	76,14 %	16,02%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	74,36 %	61,53 %	20,85%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,81 %	0,44 %	85,37%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	250.129	216.355	15,61%
Spese del personale dipendente	73.865	82.461	(10,42%)

¹ I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

Risultati economici

Conto economico riclassificato²

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.434	17.681	1.752	9,91%
Commissioni nette	7.219	6.205	1.014	16,35%
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	2.218	828	1.390	167,89%
Dividendi e proventi simili	227	173	54	30,98%
Proventi operativi netti	29.098	24.887	4.210	16,92%
Spese del personale	(8.821)	(9.485)	665	(7,01%)
Altre spese amministrative	(6.418)	(6.036)	(382)	6,34%
Ammortamenti operativi	(779)	(722)	(58)	8,02%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(7.988)	(5.993)	(1.995)	33,29%
Oneri operativi	(24.006)	(22.236)	(1.770)	7,96%
Risultato della gestione operativa	5.091	2.652	2.440	92,01%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(429)	(242)	(187)	77,08%
Altri proventi (oneri) netti	1.691	1.591	100	6,26%
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	()	1	(2)	(127,26%)
Risultato corrente lordo	6.353	4.002	2.351	58,75%
Imposte sul reddito	(252)	(247)	(6)	2,27%
Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Risultato Netto	6.101	3.755	2.346	62,46%

Margine di interesse

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	20.125	18.514	1.611	8,70%
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	20.119	18.247	1.872	10,26%
Interessi passivi e oneri assimilati	(692)	(833)	141	(16,98%)
Margine di interesse	19.434	17.681	1.752	9,91%

Il margine di interesse chiude a 19,43 milioni di euro con un incremento di 1.752 mila euro rispetto al risultato del precedente esercizio:

Gli **interessi attivi** si attestano a 20,12 milioni di euro con un incremento di 1.872 mila euro. Si rammenta che nella voce, sulla base di quanto previsto dal principio contabile, sono incluse le riprese di valore su crediti deteriorati (Stage3) derivanti dal decorrere del tempo (time value) per un importo di 361 mila euro.

Si riassumono di seguito le specifiche delle variazioni intervenute.

² Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

- **Titoli:** + 1,00 milioni di euro

La variazione è da additare, ad un aumento delle masse gestite nel portafoglio titoli in proprietà derivante da maggiori disponibilità rivenienti dai finanziamenti TLTRO_III

- **Interbancario:** + 1,49 mln euro

Aumentano gli interessi maturati sui finanziamenti del passivo relativamente alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO_III), che hanno beneficiato di un consistente incremento dei tassi, rideterminati in base al target raggiunto.

- **Crediti verso la clientela**

E' il comparto principale dell'attività bancaria; si contrae rispetto all'esercizio precedente in primo luogo a causa del rendimento medio dell'aggregato dei finanziamenti da attribuire principalmente ai mutui per 364 mila euro e a seguire, anche alla riduzione degli utilizzi per finanziamenti a breve termine (c/c) per 127 mila euro e (sbf) per 86 mila euro.

Inoltre si riducono gli interessi sulle posizioni deteriorate per oltre 285 mila euro e diminuiscono anche gli interessi incassati su posizioni in sofferenza per 75 mila euro.

Gli **interessi passivi** ammontano a 692 mila euro con una riduzione di 141 mila euro.

Di seguito le principali variazioni:

- **Debiti verso la clientela:** -35 mila euro

La variazione è da attribuire principalmente ai minori interessi sui conti correnti e depositi a risparmio. Nonostante le crescite significative per i conti correnti, il contenimento dei tassi applicati ha prodotti minori costi per 14 mila . Per i depositi a risparmio la diminuzione si attesta 15 mila euro.

- **Titoli:** -127 mila euro

La riduzione, pari a 106 mila euro, riguarda i prestiti obbligazionari, in conseguenza del calo delle masse, dovuto al mancato rinnovo dei titoli in scadenza e del contestuale riposizionamento su altre forme di raccolta. In calo anche gli interessi maturati sui certificate di deposito per un valore di 21 mila euro

- **Interbancario:** In aumento di 9 mila euro a causa di una maggior incidenza dei tassi passivi applicati ai conti vincolati/banche rispetto al precedente esercizio.

Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Interessi netti	19.434	17.681	1.752	9,91%
Commissione nette	7.219	6.205	1.014	16,35%
Dividendi e proventi simili	227	173	54	30,98%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	50	36	14	38,51%
Risultato netto dell'attività di copertura	(39)		(39)	(409)156,78%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	1.823	671	1.153	171,91%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	384	121	263	216,21%
Margine di intermediazione	29.098	24.887	4.210	16,92%

Le commissioni nette

Le commissioni nette da servizi ammontano a 7,22 milioni di euro e realizzano un incremento del 16,35% rispetto all'anno precedente (1,01 mln euro in valore assoluto).

Le commissioni attive, pari a 8,34 milioni di euro, aumentano del 21,02% (+1,45 mln euro in valore assoluto) rispetto al periodo di raffronto. All'interno dell'aggregato in commento si segnala l'aumento delle commissioni dei comparti gestiti. In particolare le gestioni patrimoniali, grazie alle performance di periodo, rilevano un aumento di quasi 457 mila euro, seguite dai prodotti assicurativi +213 mila euro e dalle commissioni dei fondi oicr per +211 mila euro.

Le commissioni passive, pari a 1,12 mln euro, aumentano del 63,43% (+434 mila euro in valore assoluto); l'aumento è da ricondurre ai servizi di incassi/pagamenti in crescita rispetto al precedente esercizio, anche perchè a partire dal 2021 le commissioni riferite alle carte di credito rilevano la componente economica sia nelle attive che nelle passive.

Dividendi e proventi simili :

La voce accoglie i dividendi distribuiti dalle Società del Gruppo, in particolare il dividendo di Cassa Centrale Banca per 214 mila euro.

Risultato netto delle Attività e passività in portafoglio

Il risultato delle attività e passività di portafoglio ammonta a complessivi 2,22 mln euro, in aumento di 1,39 mln euro rispetto al precedente periodo. Si espongono di seguito le voci che compongono l'aggregato in esame.

- Voce 80 risultato netto dell'attività di negoziazione : euro 50 mila
- Voce 90 Risultato netto dell'attività di copertura : euro -39 mila
- Voce 100 Utili (Perdite) da cessione e riacquisto : euro 1.823 mila
- Voce 110 Risultato netto altre attiv/pass.finanz.valutate al fair value : euro 384 mila

Il risultato netto dell'attività di copertura, negativo per 39 mila euro, è da ricondurre principalmente alla valutazione economica di un'operazione di macro hedging attivata nel mese di settembre 2021, a copertura di un portafoglio crediti pari a 29 milioni di euro.

L'utile/Perdita da cessione accoglie gli effetti derivanti dalla vendita di Titoli di Stato con un risultato positivo di 1.750 mila euro. La voce riporta anche il risultato economico positivo rinveniente dalla cessione di crediti di imposta D.L. Rilancio effettuata nel corso dell'esercizio per 70 mila euro.

La voce 110 riporta un incremento di 263 mila euro rispetto al Bilancio 2021.

Il margine di intermediazione si attesta a 29,10 milioni di euro, in aumento del 16,92% (+4,21 mln euro in valore assoluto) rispetto al periodo di raffronto, spiegabile con l'aumento del margine di interesse per complessivi 1,75 mln euro, delle commissioni nette per 1,01 mln euro e per il risultato delle attività finanziarie, rilevando per quest'ultimo comparto un miglioramento in termini economici di oltre 1,4 milioni di euro.

Il margine di interesse rapportato al margine di intermediazione si attesta al 66,79 in calo del 4,26% rispetto all'anno precedente.

Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	15.239	15.521	(282)	(1,82%)
- Spese per il personale	8.821	9.485	(665)	(7,01%)
- Altre spese amministrative	6.418	6.036	382	6,34%
Ammortamenti operativi	779	722	58	8,02%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	429	242	187	77,08%
- di cui su impegni e garanzie	325	(80)	405	(507,15%)
Altri oneri/proventi di gestione	(1.691)	(1.591)	(100)	6,26%
Costi operativi	14.756	14.894	(137)	(0,92%)

Le *Spese del Personale*, pari a 8,82 milioni di euro (-7,01% rispetto al periodo di raffronto del 2020), diminuiscono di 665 mila euro principalmente per la mancanza degli accantonamenti per esodi incentivati effettuati nel precedente esercizio.

Le *Altre Spese Amministrative*, pari a 6,42 milioni di euro (contro 6,04 milioni di euro del precedente esercizio). L'incremento è da imputare ad una diversa rappresentazione dei contributi al Fondo Garanzia Depositanti Europeo (260 mila euro contabilizzato nella voce 170 del CE nel periodo precedente), all'aumento del contributo alle spese del gruppo IVA di CCB ed alle maggiori imposte indirette.

Le *rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali* ammontano a 779 mila euro e comprendono 654 mila euro riferiti alle attività materiali e 126 mila relative alle attività immateriali, rappresentate quest'ultime, principalmente, da beni intangibili. L'incremento rispetto al precedente esercizio è da imputare alle rettifiche di valore sui beni a scopo investimento che ammontano a 56 mila euro.

Gli *accantonamenti per fondi rischi e oneri*, registrano un aumento complessivo pari a 186 mila euro, attribuibili per 405 mila euro alle maggiori rettifiche relative a impegni e garanzie rilasciate, e per minori accantonamenti agli altri fondi per complessivi 218 mila € (di cui DGS 269 mila euro).

La componente degli *Altri oneri / Proventi di gestione* si attesta a 1,7 milioni di euro, in aumento di 100 mila euro rispetto al precedente esercizio.

Il rapporto costi operativi/margine di interesse, si attesta all'75,93% in diminuzione rispetto al precedente periodo (84,23%). La variazione è da attribuire all'aumento del margine di interesse.

Il rapporto spese per il personale/margine di intermediazione, passa dal 38,11% del 2020 al 30,31%.

Il rapporto costi operativi/margine di intermediazione, si attesta al 50,71% contro un 59,84% del periodo precedente.

Le "Altre spese amministrative" contengono inoltre gli oneri degli interventi derivanti dagli addebiti del Fondo Garanzia dei Depositanti, del Fondo di Garanzia Istituzionale e del Fondo di Risoluzione.

Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	29.098	24.887	4.210	16,92%
Costi operativi	(14.756)	(14.894)	137	(0,92%)
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(7.998)	(5.908)	(2.091)	35,39%
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	10	(84)	94	(111,91%)
Risultato corrente lordo	6.353	4.002	2.351	58,75%

Il margine di intermediazione si attesta a 29,1 milioni di euro in aumento del 16,92 (+4,21 mln di euro in valore assoluto) rispetto al periodo di raffronto, spiegabile con l'aumento del margine di interesse e delle commissioni nette.

I costi operativi risultano in leggero calo (-0,92%) rispetto al precedente esercizio.

La sottovoce delle Rettifiche / Riprese per rischio di credito, complessivamente assomma a -8,0 milioni di euro. L'aumento del 35,39% rispetto al precedente esercizio è da attribuire alla difficile situazione creatasi a seguito dell'emergenza Covid_19 ed alle maggiori rettifiche di valore su crediti rivenienti dall'Asset Quality Review (AQR) svolta da BCE sul Gruppo Cassa Centrale.

Le rettifiche di valore analitiche su crediti verso la clientela corrispondono complessivamente a -13,35 mln di euro, di cui 522 mila euro relativi ad effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri e 134 mila euro afferenti a perdite su crediti.

Le rettifiche relative ai crediti in stage 1 sono uguali a 2,48 mln di euro, quelli in stage 2 sono pari a 2,07 mln di euro.

Le riprese analitiche assommano a 9,47 mln di euro con la componente riferita al recupero degli effetti di attualizzazione pari a 876 mila euro e una componente residuale relativa agli incassi su posizioni estinte pari a 9.738 euro.

Le riprese relative ai crediti in stage 2 ammontano a 197 mila €, quelle in stage 1 sono pari a 259 mila €.

Le rettifiche e le riprese di valore sono esposte a saldi aperti al lordo di eventuali compensazioni dei fondi preesistenti derivanti da passaggi di grado di rischio.

Nella voce Rettifiche / Riprese di valore sono altresì ricomprese rettifiche su titoli al costo ammortizzato, in stage 1, per 23 mila euro e riprese per 35 mila euro. Per i titoli in stage 2 si rilevano rettifiche per 29 mila €.

Si registrano inoltre rettifiche per 5,4 mila euro e riprese di valore per 5 mila euro su banche.

Gli "utili/perdite derivanti da modifiche contrattuali" vengono rappresentati nel presente prospetto fra gli "Altri Oneri netti" e registrano un utile di 10 mila euro, mentre nel precedente esercizio registravano una perdita di 85 mila euro.

Utile di periodo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	6.353	4.002	2.351	58,75%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(252)	(247)	(6)	2,27%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	6.101	3.755	2.346	62,46%
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	6.101	3.755	2.346	62,46%

Il Risultato corrente lordo risulta pari a 6,35 milioni di euro, contro 4,00 milioni € del periodo di raffronto.

Le imposte dirette (correnti e differite) ammontano a -252 mila euro, rispettivamente per IRES (con aliquota al 27,5%) +25 mila euro e per IRAP (con aliquota al 5,57%) -277 mila euro.

La voce 260CE contiene inoltre gli effetti economici positivi (euro 125 mila) riferiti all'ACE INNOVATIVA. La Cassa Rurale ha presentato all'Agenzia delle Entrate la domanda volta ad ottenere i benefici fiscali derivanti dalla trasformazione della deduzione in credito d'imposta IRES previsti dal provvedimento 238235/2021 . L'autorizzazione è pervenuta in data 20 gennaio 2022, nei termini per la computazione nel bilancio 2021.

Il risultato di periodo, al netto delle imposte per IRESE ed IRAP, registra un utile pari a 6.101 mila euro (rispetto a 3.755 euro di utile al 31 dicembre 2020).

Aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato³

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
ATTIVO				
Cassa e disponibilità liquide	52.008	48.523	3.485	7,18%
Esposizioni verso banche	11.598	10.803	795	7,36%
<i>di cui al fair value</i>	2.189	2.128	61	2,86%
Esposizioni verso la clientela	603.371	559.383	43.988	7,86%
<i>di cui al fair value</i>	375	498	(124)	(24,84%)
Attività finanziarie	444.909	428.385	16.524	3,86%
Partecipazioni	434	434	-	0,00%
Attività materiali e immateriali	9.110	9.484	(375)	(3,95%)
Attività fiscali	10.988	13.191	(2.203)	(16,70%)
Altre voci dell'attivo	8.724	5.456	3.267	59,89%
Totale attivo	1.141.141	1.075.660	65.481	6,09%
PASSIVO				
Debiti verso banche	249.997	259.753	(9.756)	(3,76%)
Raccolta diretta	765.377	700.876	64.501	9,20%
- <i>Debiti verso la clientela</i>	696.071	623.195	72.876	11,69%
- <i>Titoli in circolazione</i>	69.306	77.681	(8.375)	(10,78%)
Altre passività finanziarie		4	(4)	(91,73%)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	3.562	4.343	(781)	(17,98%)
Passività fiscali	881	1.336	(455)	(34,04%)
Altre voci del passivo	22.789	16.390	6.399	39,04%
Totale passività	1.042.606	982.703	59.904	6,10%
Patrimonio netto	98.535	92.958	5.577	6,00%
Totale passivo e patrimonio netto	1.141.141	1.075.660	65.481	6,09%

³ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	765.377	700.876	64.501	9,20%
Conti correnti e depositi a vista	695.226	622.144	73.082	11,75%
Depositi a scadenza	-	332	(332)	(100,00%)
Pronti contro termine e prestito titoli	65	72	(7)	(10,22%)
Obbligazioni	12.387	15.541	(3.154)	(20,29%)
Altra raccolta	57.698	62.786	(5.088)	(8,10%)
Raccolta indiretta	478.784	424.841	53.942	12,70%
Risparmio gestito	398.220	335.559	62.661	18,67%
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	116.629	94.738	21.891	23,11%
- Gestioni patrimoniali	135.443	106.244	29.199	27,48%
- Prodotti bancario-assicurativi	146.148	134.577	11.571	8,60%
Risparmio amministrato	80.564	89.282	(8.718)	(9,77%)
di cui:				
- Obbligazioni	59.493	71.414	(11.921)	(16,69%)
- Azioni	21.071	17.868	3.202	17,92%
Totale raccolta	1.244.160	1.125.717	118.443	10,52%

Nel 2021 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita; gli strumenti finanziari a medio e lungo termine hanno evidenziato un andamento negativo; una dinamica positiva invece si è riscontrata per quelli a breve termine e a vista.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 1.244.160 migliaia di Euro, evidenziando un aumento di 118.443 migliaia di Euro su base annua (pari a +10,52%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 62% sul totale, mentre la raccolta indiretta ammonta al 38% del totale, valori in linea con la situazione al 31 dicembre 2020. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Raccolta diretta	62%	62%	(1,19%)
Raccolta indiretta	38%	38%	1,97%

Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2021 a 765.377 migliaia di Euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2020 (+64.501 migliaia di euro, pari al +9,20%).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2020 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 695291 migliaia di Euro e registrano un significativo incremento di 72.707 migliaia di Euro rispetto a fine 2020 (+11,68%). All'interno della voce conti correnti e depositi a vista va segnalata la dinamica dei conti correnti che rispetto a fine 2020 si incrementano di 74.654 migliaia di Euro;
- i titoli in circolazione ammontano a Euro 12.387 migliaia e risultano in contrazione di circa 3.154 migliaia di Euro rispetto a fine 2020 (-20,29%). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta a una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo;
- l'altra raccolta, che include certificati di deposito e altre forme di raccolta, ammonta a 57.698 migliaia di Euro e risulta in diminuzione rispetto a fine 2020 (-8,10%). Tale variazione è principalmente dovuta ai certificati di deposito.

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	91%	89%	2,25%
Depositi a scadenza	0%	0%	
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	
Obbligazioni	2%	2%	0,00%
Altra raccolta	8%	9%	(11,11%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2021, un aumento di 54 Mln di Euro (+19,70 %) che discende dalle seguenti dinamiche:

- una crescita della componente risparmio gestito per 63 Mln di Euro (+18,67%), sostenuta in particolare dal buon andamento delle gestioni patrimoniali a dei fondi di investimento.;
- una flessione del risparmio amministrato per 9 Mln di Euro, (-9,77%).

Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	602.996	558.885	44.111	7,89%
Conti correnti	49.915	27.497	22.418	81,53%
Mutui	503.842	478.576	25.265	5,28%
Altri finanziamenti	40.942	38.574	2.368	6,14%
Attività deteriorate	8.297	14.238	(5.941)	(41,73%)
Impieghi al fair value	375	498	(124)	(24,84%)
Totale impieghi verso la clientela	603.371	559.383	43.988	7,86%

Alla data del 31.12.2021 lo stock dei crediti ammonta a 603 milioni di euro, pari al 53% del totale dell'attivo patrimoniale e, per la quasi totalità, come sopra evidenziato, è classificato nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed in via residuale tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. All'interno di tale ultima categoria, complessivamente pari a 375 mila euro, sono inclusi finanziamenti al Fondo Temporaneo e al Fondo Garanzia dei depositanti, per i quali, l'assimilazione di tali operazioni a finanziamenti non/limited recourse e l'assenza di garanzie a sostegno delle

somme erogate, hanno comportato il fallimento del test di SPPI. I crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato si attestano al 31 dicembre 2021 a 602.996 mila euro, segnando un incremento del 7,89% rispetto al 6% dell'anno precedente, con un aumento in valore assoluto pari a 44 milioni di euro.

I crediti verso la clientela sono rappresentati al netto dei fondi rettificativi, che ammontano complessivamente a 37.330 mila euro, di cui 29.766 mila euro afferente ad una componente calcolate su base analitica e 7.564 mila euro calcolata su base collettiva.

Nel 2021 le nuove erogazioni effettuate dalla Cassa Rurale ammontano a 102 milioni di euro, a conferma del costante sostegno della Banca all'economia del territorio di operatività, in particolare alle famiglie e alle piccole imprese.

Come evidenziato nella tabella, la forma tecnica che rileva il maggior incremento in termini assoluti è rappresentata dagli impieghi/mutui (25.265 mila euro)

Dal punto di vista della composizione dei crediti verso la clientela, le forme tecniche di finanziamento si rivolgono per l'84% ai mutui, mentre i conti correnti e gli altri finanziamenti si attestano rispettivamente al 8% e al 7%.

Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2021	31/12/2020	Variazione %
Conti correnti	8%	5%	60,00%
Mutui	84%	86%	(2,33%)
Altri finanziamenti	7%	7%	0,00%
Attività deteriorate	1%	3%	(66,67%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

Il rapporto Impieghi netti/raccolta dell'esercizio è pari a 78,83% contro un valore del 79,81% dell'esercizio precedente (-0,98%). Gli impieghi a breve termine presentano un incremento 60%, mentre i mutui rilevano una riduzione del 2%.

Le attività deteriorate si riducono notevolmente per effetto soprattutto delle maggiori rettifiche applicate.

Qualità del credito

Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie valutate al *fair value* (FV) con impatto a conto economico.

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al *fair value* quali i finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	38.063	(29.766)	8.297	78,20%
- <i>Sofferenze</i>	10.458	(9.238)	1.220	88,34%
- <i>Inadempienze probabili</i>	27.424	(20.486)	6.938	74,70%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	180	(42)	139	23,01%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	602.264	(7.564)	594.699	1,26%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	640.326	(37.330)	602.996	5,83%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	375	-	375	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	375	-	375	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	640.701	(37.330)	603.371	

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	42.360	(28.122)	14.238	66,39%
- <i>Sofferenze</i>	14.078	(10.719)	3.359	76,14%
- <i>Inadempienze probabili</i>	28.151	(17.389)	10.763	61,77%
- <i>Sconfinanti/scadute deteriorate</i>	130	(14)	116	10,68%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	548.115	(3.468)	544.647	0,63%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	590.475	(31.590)	558.885	5,35%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	498	-	498	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	498	-	498	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	590.973	(31.590)	559.383	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, si osservano i seguenti principali andamenti:

- il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2021 registra una contrazione del 25,71% rispetto a fine 2020, attestandosi a 10.458 migliaia di Euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 1,63%, in diminuzione rispetto al 2,38% di fine 2020.
- il valore lordo delle inadempienze probabili a fine esercizio si attesta a 27.424 migliaia di Euro, rilevando una contrazione rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2020 di 727 migliaia di Euro (- 2,58%). L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 4,28% (rispetto al dato 2020 pari al 4,77%,);
- le esposizioni scadute/sconfinanti, seppur presenti con valori contenuti, rilevano un aumento e si attestano a 180 migliaia di Euro (+38,94% rispetto a fine 2020) con un'incidenza del 0,03% sul totale degli impieghi.

L'incidenza dei crediti deteriorati lordi sul totale dei crediti si attesta al 5,94% in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (7,17%).

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una flessione a 8.297 migliaia di Euro rispetto a 14.238 migliaia di Euro del 2020.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 88,34%, in aumento rispetto ai livelli di fine 2020 (76,14%).
- la *coverage* delle inadempienze probabili è pari al 74,70 %, rispetto a un dato al 31 dicembre 2020 pari al 61,77%. A tale riguardo si evidenzia come, scomponendo le rettifiche di valore per le principali componenti di analisi, la percentuale media di rettifica delle esposizioni classificate a inadempienze probabili non *forborne* risulti pari al 72,13 %; la percentuale media delle rettifiche apportate alle inadempienze probabili *forborne* è pari al 76,22%, risulta leggermente superiore al dato delle inadempienze probabili non *forborne* sopra indicato.
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un *coverage* medio del 23,01% contro il 10,68% del dicembre 2020) si rappresenta che la percentuale media di rettifica delle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate non *forborne* si colloca al 23,01%. Non sono presenti esposizioni della specie, *forborne*.
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è aumentata dell'11,81% rispetto al dato di fine 2020, attestandosi al 78,20%.
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,26% (0,63% al 31/12/2020). In tale ambito, si evidenzia l'incidenza più alta, tenuto conto della maggiore rischiosità intrinseca, della riserva collettiva stimata a fronte dei crediti *forborne performing*, pari al 11,49%, in aumento (+8,81%) rispetto al corrispondente dato di fine 2020.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dal -1,00% dell'esercizio precedente al -1,24% del 31 dicembre 2021.

Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

INDICATORE	31/12/2021	31/12/2020
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,00%	7,00%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,00%	2,00%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	4,00%	5,00%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,00%	3,00%

Gli indici di qualità del credito evidenziano una riduzione significativa dei valori netti riferiti ai crediti deteriorati in conseguenza delle maggiori svalutazioni applicate.

Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	11.598	10.803	795	7,36%
<i>di cui al fair value</i>	2.189	2.128	61	2,86%
Debiti verso banche	(249.997)	(259.753)	9.756	(3,76%)
Totale posizione interbancaria netta	(238.399)	(248.951)	10.552	(4,24%)

Al 31 dicembre 2021 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 238,40 milioni di Euro a fronte di 248,95 milioni di Euro al 31 dicembre 2020.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento per il tramite del TLTRO per circa 200 Mln di Euro e ulteriori finanziamenti a mercato per 50 Mln di Euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2021 il relativo stock totalizzava 272 milioni di Euro rispetto ai 285 milioni di Euro di fine esercizio 2020.

Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	411.789	405.652	6.137	1,51%
Al costo ammortizzato	291.083	302.293	(11.210)	(3,71%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	120.706	103.359	17.346	16,78%
Altri titoli di debito	19.030	7.500	11.530	153,73%
Al costo ammortizzato	9.206	6.863	2.343	34,14%
Al FV con impatto a Conto Economico	84	87	(3)	(3,81%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	9.740	550	9.190	1671,07%
Titoli di capitale	12.497	12.494	3	0,02%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	12.497	12.494	3	0,02%
Quote di OICR	1.243	2.739	(1.496)	(54,60%)
Al FV con impatto a Conto Economico	1.243	2.739	(1.496)	(54,60%)
Totale attività finanziarie	444.559	428.385	16.173	3,78%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 3 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che, nel periodo, sono aumentate passando da 116.403 migliaia di Euro a 142.943 migliaia di Euro. A fine dicembre 2021, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 110.253 migliaia di Euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie. Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli a tasso variabile rappresentano il 26 % del portafoglio e i titoli a tasso fisso il 74%.

Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	349	-	349	
Altri derivati	1	(4)	5	(125,97%)
Totale derivati netti	350	(4)	354	(8545,75%)

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato principalmente un'operazione di Macro Fair Value Hedge di copertura su portafoglio di attività finanziarie al costo ammortizzato (mutui), i cui derivati presentano un fair value positivo di 349 mila Euro. Le coperture sono state poste in essere nel corrente esercizio al fine di ridurre l'esposizione al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati prevalentemente del tipo 'interest rate swap'.

In relazione all'operatività in derivati sono in essere i presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti richiesti dalla regolamentazione europea in materia di derivati (c.d. EMIR).

Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	434	434	-	0,00%
Attività Materiali	8.368	8.619	(251)	(2,91%)
Attività Immateriali	741	865	(124)	(14,34%)
Totale immobilizzazioni	9.544	9.919	(375)	(3,78%)

Al 31 dicembre 2021, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 9.544 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2020 (-375 migliaia di Euro; -3,78%).

La voce partecipazioni, pari a 434 migliaia di Euro, risulta invariata rispetto a dicembre 2020.

Le attività materiali si attestano a 8.368 migliaia di Euro, in flessione rispetto a dicembre 2020 (-2,91%), riflettendo la dinamica degli ammortamenti e delle rettifiche di valore sui beni detenuti a scopo investimento per 56 mila Euro.

Le attività immateriali costituite prevalentemente da immobilizzazioni immateriali ias38 (474 migliaia di Euro) e dall'avviamento (266 migliaia di Euro) si attestano a 741 migliaia di Euro, in decrescita rispetto a dicembre 2020 (-124 migliaia di Euro) riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	1.382	1.079	303	28,09%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	
Altri fondi per rischi e oneri	1.163	2.018	(855)	(42,37%)
- Controversie legali e fiscali	113	38	75	196,05%
- Oneri per il personale	131	143	(11)	(8,05%)
- Altri	919	1.837	(918)	(49,97%)
Totale fondi per rischi e oneri	2.545	3.097	(552)	(17,83%)

Nel corso del 2021 si è assistito ad un aumento degli accantonamenti nell'ambito della voce Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate, in particolare per quanto riguarda le garanzie rilasciate in stage 3 l'aumento è di 163 mila euro. Aumentano anche le rettifiche (+68 mila euro) per il comparto dei margini.

La diminuzione degli Altri fondi è da ricondurre allo scarico dell'accantonamento per esodi del personale effettuato nel corso del corrente esercizio per 883 mila euro e allo scarico dell'accantonamento al Sistema di Garanzia dei Depositanti (DGS) per 269 mila euro.

Nella stessa voce trova allocazione il fondo beneficenza che alla data del 31 dicembre ammonta a 836 mila euro.

Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto contabile ammonta a 98.535 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2020, risulta in aumento del 6% ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	Variazione %
Capitale	24	24	1	2,31%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	176	136	40	29,70%
Riserve	90.510	87.517	2.993	3,42%
Riserve da valutazione	1.724	1.526	198	12,96%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	6.101	3.755	2.346	62,46%
Totale patrimonio netto	98.535	92.958	5.577	6,00%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 1.792 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2020 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2021.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

Fondi propri e adeguatezza patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2021, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati e il capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) si attestano a 102.357 migliaia di Euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a zero.

I fondi propri si attestano, pertanto, a 102.357 migliaia di Euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento (UE) 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 5.700 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2_{SA} del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4_{SA}old del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4_{SA} del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca – inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata in data 24.01.2018 alla Banca d'Italia.

Nel corso del 2021 è avvenuta la piena applicazione delle ulteriori disposizioni, non già introdotte dal pacchetto di emendamenti pubblicati nel corso del 2020 e delle anticipazioni di alcune disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo *SME supporting factor* e *infrastructure factor*) previste dal richiamato Regolamento, nonché la prima applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

I principali obiettivi che il nuovo framework normativo si prefigge sono:

- Riduzione dell'eccessiva leva finanziaria del sistema bancario;
- Miglior presidio del rischio di finanziamento a lungo termine;
- Miglior presidio dei rischi di mercato;
- Miglior presidio dei rischi sottostanti gli investimenti collettivi.

In particolare, le citate novità hanno riguardato:

- Nuova modalità di calcolo della Leva finanziaria e introduzione del requisito minimo del 3% del coefficiente di Leva nell'ambito del Pillar 1, come misura supplementare rispetto ai requisiti patrimoniali *risk-based*;
- Introduzione del requisito minimo di Finanziamento stabile (NSFR), da rispettare su base trimestrale, pari al 100%. Inoltre, sono stati introdotti i fattori di ponderazione per il calcolo del requisito;
- Introduzione (Regolamento UE 2021/453) di nuovi obblighi segnaletici specifici - Fundamental Review of the Trading

Book (FRTB) – relative al Rischio di mercato;

- L'applicazione di nuove metodologie di calcolo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di controparte, quali il metodo standard (SA-CCR), il metodo standard semplificato (simplified SA-CCR) e il metodo dell'esposizione originaria (OEM), la cui calibrazione riflette maggiormente la presenza di un elevato livello di volatilità dei mercati e riconosce adeguatamente i vantaggi derivanti dalla compensazione;
- Una nuova modalità di trattamento delle quote degli OICR in ambito rischio di credito, che prevede l'applicazione di tre approcci differenti (Look Through Approach – LTA, Mandate Based Approach – MBA, Fall Back Approach - FBA), a seconda del grado di dettaglio delle informazioni sottostanti l'OICR. Il nuovo framework normativo prevede che le ponderazioni applicate agli investimenti in OICR siano sottoposte ad un processo di calcolo più dettagliato, al fine di privilegiare gli investimenti in cui l'ente è a conoscenza delle attività sottostanti in cui investe il fondo, piuttosto che penalizzare gli investimenti in strutture "opache" o di cui non vi sia consapevolezza degli investimenti sottostanti;
- Prima applicazione in ambito Pillar I della disciplina del Calendar Provisioning, nota anche come NPL Backstop, con impatto in tutti gli ambiti connessi, già prevista in ambito "Addendum BCE" e Pillar II;
- La disciplina delle grandi esposizioni. In particolare, è stato modificato l'aggregato di riferimento per la determinazione delle "grandi esposizioni" e relativi limiti (abrogata la definizione di "capitale ammissibile" e sostituita con "capitale di classe 1 – TIER 1"). Inoltre, è stata prevista l'omogeneizzazione delle tecniche di CRM utilizzare in ambito rischio di credito e Grandi Esposizioni, nonché modificate le regole relative all'applicazione delle esenzioni applicate in ambito.

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2021	31/12/2020
Capitale primario di classe 1 - CET 1	102.357	93.447
Capitale di classe 1 - TIER 1	102.357	93.447
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	428.367	397.514
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,90%	23,51%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	23,90%	23,51%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	23,90%	23,51%

Le attività di rischio ponderate (RVWA) sono aumentate da 397.514 migliaia di Euro a 428.367 migliaia di Euro, essenzialmente per l'incremento dei requisiti patrimoniali complessivi a fronte del rischio di credito e di controparte.

In data 17/01/2020 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 5 migliaia di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2021, a 5 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 23,90% (23,51% al 31/12/2020); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 23,90% (23,51% al 31/12/2020); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 23,90% (23,51% al 31/12/2020).

Il miglioramento dei ratio patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è il risultato di più fattori concomitanti, tra cui l'accantonamento delle quote di utili destinati a riserve e dall'effetto della nuova componente dinamica del regime transitorio IFRS9.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2021 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della banca al 31/12/2021 risulta pari al 9,05% e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3%.

Infine, è necessario sottolineare l'adesione da parte dell'istituto al Sistema di tutela istituzionale (*Institutional Protection Scheme* o IPS) di tutte le banche aderenti al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. L'IPS è istituito sulla base di un accordo contrattuale (e di specifiche previsioni di legge) per garantire la liquidità e la solvibilità delle banche partecipanti. L'accordo siglato tra le banche aderenti prevede infatti un sistema di garanzie incrociate che permette di mobilitare, all'occorrenza, le risorse patrimoniali e liquide interne al Gruppo, consentendo di rispettare la disciplina prudenziale, nonché la continuità aziendale.

Capitolo 4

La struttura operativa

La rete territoriale delle Filiali

La Cassa Rurale Valsugana e Tesino è di fatto il principale Istituto di Credito per il proprio territorio di riferimento nell'ambito di riferimento della comunità Valsugana e Tesino e dei limitrofi Comuni veneti. Lo stesso si configura, secondo gli ultimi dati demografici disponibili, in 18 comuni con 26.972 soggetti residenti [dati Ispat al 01 gennaio 2021]; a questa parte territoriale storica si somma la zona di riferimento nell'adiacente regione Veneto, con 6 comuni e oltre 17,5 mila abitanti [dati Istat 31 10 2020].

Le filiali durante il 2021 sono rimaste invariate nel numero di 22.

DENOMINAZIONE	INDIRIZZO	PROVINCIA
Borgo sede	Viale IV Novembre, 20 – Borgo Valsugana	Trento
Olle	Via S.Bartolomeo del Cervo, 2 – Borgo Valsugana	Trento
Borgo 2	Corso Vicenza, 13/B – Borgo Valsugana	Trento
Strigno	Piazza Municipio, 11 – Castel Ivano	Trento
Spera	Via Strigno, 1 – Spera	Trento
Samone	Via S.Rocco, 1/A	Trento
Scurelle	Piazza Don Clemente Benetti, 1 – Scurelle	Trento
Castelnuovo	Piazza Municipio, 13 – Castelnuovo	Trento
Telve	Via S.Giustina, 6/A - Telve	Trento
Torcegno	Piazza Maggiore, 3 - Torcegno	Trento
Roncegno	Via Froner, 3 – Roncegno Terme	Trento
Grigno	Via Vittorio Emanuele, 144 – Grigno	Trento
Tezze	Via Ponte Brenta, 2/A – Grigno	Trento
Ospedaletto	Via Roma, 64 – Ospedaletto	Trento
Castello Tesino	Via Dante, 6/A – Castello Tesino	Trento
Pieve Tesino	Via Brigata Abruzzi, 7 – Pieve tesino	Trento
Arsiè	Via Primo Maggio, 12 - Arsiè	Belluno
Fonzaso	Via Angelo Zucco, 4/A - Fonzaso	Belluno
Lamon	Via Resenterra, 14 - Lamon	Belluno
Valstagna	Piazza S.Marco, 4 - Valstagna	Vicenza
Enego	Via Guglielmo Marconi, 11 – Enego	Vicenza
Pove del Grappa	Via Roma, 2/A – Pove del Grappa	Vicenza

L'organizzazione dei servizi all'interno delle stesse ha mantenuto il medesimo assetto che era già entrato in vigore nel corso del 2020 e, anche nei momenti più critici legati all'evolversi e al protrarsi della pandemia da Covid 19, ha garantito l'accesso alla clientela.

Si riporta, a tale proposito, l'aspetto positivo della consulenza personalizzata su appuntamento per i clienti che ha potuto regolare gli accessi nelle filiali con pianificazione e maggiore efficienza.

In questo contesto, anche per il 2021, possiamo affermare che i dati confortano circa un miglioramento della customer experience i cui ingredienti fondamentali sono risultati da un lato la comprensione e adattamento di soci e clienti e dall'altro l'impegno e gli sforzi dei collaboratori di front office.

Le Risorse Umane

La struttura operativa della Cassa Rurale è stata interessata a fine dell'esercizio 2021, da una modifica organizzativa che ha suddiviso le filiali (front office) in 2 aree: Area EST ed Area OVEST, rispetto alle precedenti tre (Area 1, Area 2 ed Area 3).

L'area EST comprende le Filiali trentine di Grigno, Tezze, Ospedaletto, Castello Tesino, Pieve Tesino e le tutte le Filiali venete di Arsìe, Fonzaso, Lamon, Valstagna, Enego e Pove del Grappa.

L'area OVEST comprende le filiali di Borgo sede, Borgo due, Olle, Strigno, Spera, Samone, Scurelle, Castelnuovo, Telve, Torcegno e Roncegno.

Per quanto riguarda gli uffici interni (back office) invece, la struttura si suddivide in 6 aree:

Area Controlli composta da 6 risorse;

Area Crediti composta da ufficio istruttoria – ufficio segreteria fidi – ufficio monitoraggio con complessive 11 risorse;

Area Commerciale composta da ufficio finanza retail, ufficio amministrazione titoli, ufficio bancassicurazione e ufficio marketing e trasparenza con complessive 8 risorse;

Area Organizzazione composta dagli uffici controllo di gestione, ufficio risorse umane, ufficio sicurezza informatica e business continuity, ufficio sistemi di pagamento, ufficio sviluppo organizzativo e IT, ufficio logistica, ufficio amministrazione e bilancio con complessive 18 risorse;

Area Rapporti istituzionali composta dagli uffici segreteria generale e soci e ufficio relazioni esterne con 4 risorse,

Servizio NPL composto da 3 risorse.

Anche nel corso del 2021 si è fatto uso dello smart working nei momenti di emergenza covid e in particolare per i lavoratori fragili e per il personale di back office in quarantena.

La situazione dell'organico della Cassa Rurale al 31/12/2021 risultava essere pari a 117 risorse a tempo indeterminato e 4 risorse a tempo determinato.

Nel corso del 2021 ci sono state queste variazioni nell'organico:

- con il 04/01/2021 è stata assunta a tempo indeterminato una risorsa precedentemente in essere con contratto a tempo determinato;
- con il 1/02/2021 è stata assunta a tempo indeterminato una risorsa proveniente dal mondo delle casse rurali per la sostituzione di una risorsa di prossimo pensionamento;
- il 17/04/2021 è venuto a mancare un collaboratore;
- con il 30/06/2021 è cessata una risorsa per prepensionamento con entrata nel fondo di solidarietà;
- con il 30/06/2021 è cessata una risorsa per dimissioni volontarie;
- con il 31/07/2021 è cessata una risorsa per prepensionamento con entrata nel fondo di solidarietà.

Nel corso dell'anno sono stati attivati nr. 8 contratti a tempo determinato, di varia durata, dei quali 1 per la sostituzione di personale assente per congedo non retribuito, 3 per sostituzione di personale assente per malattia e 4 per sostituzioni di personale assente per turnazione delle ferie estive.

Nel corso del 2021 sono stati accolti nei nostri uffici nr. 2 studentesse universitarie in tirocinio curriculare di 8 settimane e nr. 7 studenti delle scuole superiori per l'alternanza scuola lavoro, con periodo variabile dalle 2 alle 4 settimane.

Inoltre, a far data dal 1/01/2022 nr. 2 risorse in precedenza assunte a tempo determinato sono state stabilizzate e assunte a tempo indeterminato.

	Dicembre 2021		Dicembre 2020	
	N°	Distr. %	N°	Distr. %
N° individui	121		120	
Dipendente a tempo indeterminato	117	96,7%	120	100%
Dipendente a tempo determinato	4	3,3%	0	

La composizione delle risorse per genere risulta così disposta:

	2021		2020	
	N°	%	N°	%
Maschi	63	52%	65	54,2%
Femmine	58	48%	55	45,8%

L'età media risulta essere:

Età media	2021			2020		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Età media dei dipendenti	50,13	41,78	45,95	49,26	43,18	46,22

La suddivisione dei dipendenti per genere e per categoria al 31/12/2021:

	Uomini	Donne	Totale
Dirigenti	2	-	2
Quadri direttivi	27	5	32
Impiegati	34	53	87
Totale	63	58	121

Il numero dei part time concessi al personale nel corso del 2021 è stato complessivamente pari a 20 unità, in aumento di 2 unità rispetto al 2020. Su 20 contratti concessi ad orario ridotto, 7 sono a tempo indeterminato mentre gli altri sono stati concessi a tempo determinato per il 2021. Sono da privilegiare le concessioni degli orari a part time a tempo determinato, in maniera tale da non irrigidire la struttura organizzativa e consentire la rotazione delle richieste, in base quindi alle esigenze contestuali.

Il piano formativo del personale per il 2021 è stato declinato sulle esigenze emerse da tutto il personale e raccolte dai capi intermedi. Non è stato possibile ritornare alla tradizionale formazione in aula, se non in minima parte, per cui il piano formativo è stato sviluppato principalmente attraverso percorsi formativi a distanza, sia in modalità fad che in modalità webinar.

Nel complesso nel 2021 sono state fatte più di 5.800 ore di formazione, lo stesso quantitativo fatto nel 2019 e con un aumento di 1.150 ore rispetto al 2020. Una fetta importante della formazione è quella imposta dalla normativa sui temi assicurativi, mfid2 e antiriciclaggio, nonché in tema sicurezza, ma sono state fatte anche molte ore di formazione tecnica e specialistica negli ambiti credit, mercati, contabile/fiscale, informatica/evoluzione tecnologica, estero ed organizzativa.

Le ore medie di formazione annua per collaboratore si attestano a 48 ore. La spesa complessiva sostenuta nel 2021 per la formazione è stata di poco inferiore ai 46.000 Euro con un investimento medio per collaboratore pari a 380 Euro.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione¹, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferimento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

¹ Indica il contratto stipulato tra la Capogruppo e le Banche affiliate, di cui all'articolo 37-bis, comma 3, del TUB che disciplina i criteri di direzione e coordinamento che devono essere applicati nel Gruppo Bancario Cooperativo.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la *corporate governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di revisione interna (Internal Audit)" così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione di conformità alle norme (Compliance)" così come definita nella normativa di riferimento;

- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa *mission*.

Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio *risk-based*, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al *Risk Appetite Framework (RAF)*, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);

- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

La Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;

- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate e allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali; inoltre non è coinvolta in attività che la Funzione è chiamata a controllare e i criteri di remunerazione sono tali da non comprometterne l'obiettività, al fine di concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo e il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP) e della predisposizione dell'informativa al pubblico consolidata (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli organi aziendali e le altre funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo (OMR) con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;

- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- presidia l'elaborazione della classificazione del modello risk-based e, di concerto con la Direzione Pianificazione, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispose, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca ("RAF");
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;
- definire priorità di intervento in ottica risk-based;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2021, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (Ufficio Controlli), la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2021 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 8.905 soci, con un aumento di 83 soci rispetto al 2020.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
Numero soci al 1° gennaio 2021	8.655	167	8.822
Numero soci: ingressi	287	1	288
Numero soci: uscite	189	16	205
Numero soci al 31 dicembre 2021	8.753	152	8.905

L'importo del sovrapprezzo è rimasto invariato rispetto al 2020.

Indicatore relativo al rendimento delle attività

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio¹, il quale al 31 dicembre 2021 è pari a 0,53%.

Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, Cassa Rurale Valsugana e Tesino insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

¹Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del primo trimestre 2021, in continuità con l'attività di ridefinizione dell'immagine aziendale iniziata negli esercizi precedenti, è stato realizzato un video istituzionale utilizzato nella promozione di eventi e nella comunicazione aziendale. Sono proseguite le attività di implementazione delle tipologie contrattuali e documenti che risulta possibile sottoscrivere con la firma grafometrica o FEA (firma elettronica avanzata) da parte della clientela.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2021 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

Rapporti con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2021 sono state effettuate **n. 7 operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di **7.712.134,02 Euro**.

Nessuna operazione di maggiore rilevanza effettuata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato degli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si porta all'attenzione che successivamente al 31 dicembre 2021 e fino alla data di approvazione del presente fascicolo di bilancio, non si è verificato alcun avvenimento aziendale che ha determinato conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Elementi di novità che potranno incidere sulle politiche aziendali dal 2022.

NPL piano 2022-2025

Il Piano NPL 2022-2025 recentemente predisposto, in recepimento delle linee guida di Capogruppo, ha previsto elevati tassi di inflow nel portafoglio deteriorati, con conseguente appesantimento della voce 130 prospettica.

Le stime predisposte dalla Capogruppo inerenti le valutazioni sui nuovi deteriorati sono abbastanza "pesanti", forse anche superiori alla reale situazione economica dell'ambito territoriale in cui opera la Cassa rurale. La strategia molto prudentiale richiesta da Ccb (quasi scenario stressato) segue le linee previsionali di Prometeia fatte per l'intero comparto Creditizio Nazionale. A livello nazionale c'è ancora molta prudenza e timori circa la ripresa dei settori economici una volta esauriti gli incentivi a sostegno del momento di crisi pandemica come le moratorie. Il Budget 2022 non tiene conto di tale Piano NPL e pertanto, verrà adeguato con il recepimento di questa pianificazione specifica nel prossimo mese di aprile e tenuto in evidenza per il Piano strategico 2022-2025.

Inflazione

Il 2022 è iniziato con una stima al rialzo del tasso d'inflazione rispetto alle attese. L'inflazione europea a gennaio si è assestata infatti ad un tasso del 5,1% rispetto alle attese di un +4,4%. Analogamente l'inflazione registrata negli stati Uniti è stata del +7,5% rispetto alle attese di un +7,3%.

Soprattutto in Europa il forte aumento dei prezzi è risultato legato al rincaro delle componenti energetiche. Nel corso del mese di febbraio l'ascesa dei prezzi delle materie prime si è accentuata ulteriormente con l'escalation del conflitto tra Russia e Ucraina. Gli scenari che si sono aperti richiamano molta incertezza ed allontanano quelli attesi di una normalizzazione post pandemica. I mercati sia obbligazionari che azionari hanno reagito con un incremento della volatilità delle quotazioni. Il protrarsi di condizioni che favoriscono dinamiche inflattive ha portato le Banche Centrali a rivedere le posizioni espresse precedentemente e a ritenere possibile una riduzione delle politiche monetarie accomodanti nel corso del 2022 con probabili rialzi dei tassi di interesse. Più prudentiali per la BCE mentre sono dati ormai per scontati i rialzi che effettuerà la Fed. Gli effetti del conflitto armato in Ucraina, per contro, potrebbero far rivalutare tali posizioni dei banchieri centrali per non penalizzare la crescita economica.

Modifiche normative riguardo la cessione dei crediti fiscali in particolare quelli del c.d. "Superbonus 110%"

L'art. 28 del Decreto Legge n. 22 del 27 gennaio 2022 ha stravolto l'iter della cessione dei crediti fiscali, prevedendo per gli stessi una sola cessione "senza facoltà di cessione successiva". A seguito delle rilevanti difficoltà sorte con l'introduzione del blocco alle "cessioni a catena" dei crediti, confermate con il c.d. "Decreto Sostegni-ter" al fine di arginare le distorsioni e le frodi verificatisi tramite la cessione dei crediti derivanti dalle opzioni per lo sconto in fattura/cessione del credito, il Legislatore è nuovamente intervenuto modificando la normativa di riferimento. In particolare, con il DL 25.2.2022, n. 13, pubblicato sulla G.U. 25.2.2022, n. 47, è ora previsto che detti crediti possano essere oggetto di ulteriori 2 cessioni, oltre la prima, a condizione che le stesse avvengano tra soggetti appartenenti al settore bancario/assicurativo.

Tale nuovo assunto normativo ha comportato modifiche sostanziali al mercato di riferimento per la circolazione di detti crediti; il numero dei potenziali acquirenti si è, di fatto, ridotto riducendo anche la capacità fiscale per l'utilizzo di tali crediti. Anche su questa operatività pianificata dalla Cassa sarà necessario rivedere gli obiettivi di budget per il l'esercizio 2022 e seguenti.

Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Sebbene il Gruppo Cassa Centrale operi nel settore finanziario, risulta allo stato attuale poco probabile che esso sia obiettivo diretto di attacchi cyber dalla Russia, in quanto non sono stati disposti congelamenti di asset di proprietà di nessuno dei c.d.

“oligarchi”. Non si riscontrano inoltre impatti dovuti a minacce *cyber* correlabili al conflitto russo-ucraino. L’attenzione e il rischio potenziale sono da considerarsi comunque medio-alti.

Alla luce di tali considerazioni, sono state vagliate azioni specifiche di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo, con particolare attenzione ai seguenti ambiti:

- tecnologie di prevenzione;
- analisi delle minacce, raccolta e valorizzazione degli IoC condivisi da fonti di *Cyber Threat Intelligence*;
- governo del rischio fornitori critici;
- *awareness* e comunicazione;
- continuità operativa.

Dettagliate informative sull’attuale contesto geopolitico e sulle azioni di gestione del rischio *cyber* relativo al conflitto russo-ucraino sono state inoltre condivise internamente con le funzioni di controllo e le figure apicali.

Infine, in data 8 marzo 2022, è stato inoltrato a tutte le Banche e le Società del Gruppo, per finalità di indirizzo e gestione, il comunicato stampa del 7 marzo 2022 concernente il “Richiamo al rispetto delle misure restrittive adottate dalla UE in risposta all’aggressione militare russa in ucraina”.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

I primi mesi del 2022 hanno visto le aspettative di crescita dei tassi di inflazione e le reazioni delle Banche Centrali che si sono differenziate in conseguenza alla specificità del trend delle rispettive economie.

La Fed americana ha sostanzialmente annunciato un piano di rialzi dei tassi di interesse e di riduzione dell'attivo di bilancio per controllare il tasso di inflazione. Questo ha portato ad un rafforzamento del dollaro rispetto ad euro.

La Bce è rimasta più prudente in quanto la situazione europea subisce maggiormente le dinamiche a dinamica associate di rincaro dell'energia, rincaro dei prezzi dei carburanti e del gas e la significativa dipendenza nell'approvvigionamento dalla Russia.

L'evoluzione in scontro armato del conflitto Russia-Ucraina, ha aperto uno scenario nuovo e fortemente incerto nel breve periodo. I mercati finanziari hanno reagito con avversione al rischio e comportando significativi storni delle quotazioni. Oltre al caro energia, la cui dinamica si era già messa in movimento da qualche mese, si aggiunge ora il caro materie prime con particolare riguardo a quelle alimentari che contribuisce a ingenerare incertezze per i mercati e per i consumatori.

Questo tipo di scenario ha avuto un impatto immediato sulle masse della raccolta gestita che risulta influenzata dalle correzioni di mercato (-14 mln di euro) dei primi due mesi dell'anno. Tuttavia, la dinamica di nuovi conferimenti da parte della clientela compensa il calo evidenziato e conferma i trend registrati negli ultimi esercizi pur in presenza di una incrementata volatilità delle quotazioni. Da questa analisi si può intendere, inoltre, una aumentata consapevolezza, da parte dei clienti, per un approccio graduale e di medio periodo agli investimenti.

Per quanto riguarda il portafoglio di proprietà e la tesoreria aziendale si riporta che l'incremento dei tassi di interesse generalizzato su tutti i nodi della curva ha comportato una riduzione delle plusvalenze ma ha offerto anche la possibilità di completare l'impostazione del portafoglio con ulteriori acquisti in allineamento alla strategia di gestione di Gruppo. La componente rappresentata dai titoli (BTP Italia) legati all'inflazione ha continuato ad offrire una buona protezione dalle dinamiche inflattive citate.

In questi primi mesi del 2022 si è registrata una crescita anche negli stock di crediti alla clientela. In particolare si registrano ancora erogazioni nette positive di mutui alla clientela (pur lievemente sotto le previsioni di budget), mentre si è assistito ad una lieve riduzione dei fidi per cassa.

Gli impieghi specifici per le operazioni connesse con le ristrutturazioni di immobili a valere sulle agevolazioni fiscali "Superbonus 110%" e sulle altre misure incentivanti, hanno visto una crescita gli utilizzi dei conti attivi per le operazioni già impostate nel corso del 2021, con la necessità di rivedere i limiti degli acquisti dei bonus fiscali in quanto, la normativa di riferimento (come specificato nel capitolo precedente) ha, di fatto, modificato le reali possibilità di cessioni successive dei crediti d'imposta. Tale nuova situazione ha imposto una assoluta prudenza nelle valutazioni delle operazioni che originano crediti fiscali nel 2022 e per nuovi cantieri.

Pur in presenza di nuovi elementi di criticità rappresentati dallo scenario descritto nel capitolo precedente, l'orientamento commerciale della cassa Rurale non ha, per ora, subito modificazioni sostanziali. Si intende proseguire con l'assistenza dei segmenti di clientela target rappresentati dalle famiglie e dalle piccole/medie imprese attraverso la consulenza personalizzata, che rappresenta il punto centrale della relazione Cassa-clienti, al fine di individuare le soluzioni necessarie per il supporto costante anche in momenti particolarmente critici.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a Euro 6.100.958,24

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari all'83,89% degli utili netti annuali)	Euro 5.117.929,49
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 183.028,75
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 800.000,00

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2021 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie, cari Soci,

abbiamo imparato, negli ultimi 24 mesi, che è possibile intraprendere in tempi molto rapidi nuove strade e nuove opzioni non sperimentate prima.

Basta volerlo.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza deve avere successo. E potrà averlo solo se vi saranno lo spirito giusto e lo slancio di chi vuole cambiare, la concretezza nella declinazione delle misure, l'attento monitoraggio delle singole azioni. Sarà inoltre indispensabile la partecipazione attiva ed effettiva dei territori, delle comunità locali.

Il credito continua ad essere determinante per fornire linfa ai circuiti produttivi.

Nel tempo in cui si rischia il dominio degli algoritmi asettici, le BCC sono interpreti di una visione dell'economia e di una modalità di fare banca alternative. Nel tempo in cui dominano le macro-piattaforme "dall'alto", le BCC sono generatrici di soluzioni e piattaforme cooperative "dal basso" che creano connessioni valorizzando le intelligenze presenti nelle comunità locali.

La capacità delle nostre banche di generare reddito deve essere ancora più sostenuta dall'attività di intermediazione nei servizi, con la forza che deriva dal far parte di un Gruppo Bancario Cooperativo, perché le BCC debbono essere sempre più estesamente ed efficacemente capaci di rispondere alle esigenze delle comunità di riferimento.

La salvaguardia della cooperazione a mutualità prevalente è decisiva: nonostante il contesto sia sempre più complesso, custodire la finalità del business mutualistico, tenere vivo il legame con i soci, motivare costantemente i collaboratori faranno la differenza e la "grandezza" del Credito Cooperativo.

Come affermava Alcide De Gasperi, "La cooperazione bisogna ringiovanirla, rinsanguarla ad ogni costo. È necessario impedire che le cooperative crescano a discapito dell'idea cooperativa".

Anche questa è una sfida che sentiamo nostra.

Per il Consiglio di Amministrazione

Borgo Valsugana, 25 marzo 2022

Il Presidente
Arnaldo Dandrea